

**Informativa  
al Pubblico  
Pillar 3**

**al 30 giugno 2013**

**UBI**  **Banca**  
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni  
Sede Legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8  
Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165  
ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2  
Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane  
Capitale sociale al 10 luglio 2013: Euro 2.254.371.430 i.v.

[www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)

# Indice

Introduzione .....	5
Tavola 1 - Requisito informativo generale.....	7
Tavola 2 - Ambito di applicazione .....	9
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza.....	13
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	21
Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	25
Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB .....	37
Tavola 7 - Rischio di credito: informativa sui portafogli su cui si applicano gli approcci AIRB	39
Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio .....	59
Tavola 9 - Rischio di controparte .....	61
Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione .....	73
Tavola 12 - Rischio operativo .....	81
Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario .....	83
Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	85
Tavola 15 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione .....	87
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	89



# Introduzione

Al fine di rafforzare la “disciplina di mercato”, le *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* (circolare n. 263 di Banca d’Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono per gli intermediari l’obbligo di pubblicazione di un’informativa pubblica (c.d. documento di “Informativa al Pubblico”) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull’esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo - di conseguenza - particolare rilevanza all’adeguatezza patrimoniale.

I contenuti e le modalità di redazione dell’Informativa, definita comunemente come “Terzo Pilastro” (o Pillar 3) - che affianca e integra la disciplina dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) - sono stabilite dalla circolare citata nel Titolo IV, Capitolo 1. Il documento si compone di quadri sinottici (c.d. Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati e la valutazione dell’operatività della banca ed i connessi rischi.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che il documento di Informativa al Pubblico sia pubblicato integralmente con cadenza annuale (pubblicazione completa delle parti qualitative e quantitative alla data del 31 dicembre). Le banche autorizzate ad utilizzare i sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi - come nel caso del Gruppo UBI Banca - sono tenute a pubblicare, semestralmente, le informazioni di carattere quantitativo del documento (fatta eccezione per quelle della Tavola 15, relative ai sistemi di remunerazione e incentivazione) e, trimestralmente, le informazioni di carattere quantitativo delle Tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza e all’adeguatezza patrimoniale.

Il presente documento, riferito alla situazione del Gruppo UBI al 30 giugno 2013, fornisce pertanto l’aggiornamento delle informazioni quantitative ad eccezione della Tavola 7, per la quale si fornisce l’intera informativa qualitativa, a seguito dell’autorizzazione ricevuta dalla Banca d’Italia all’utilizzo dei modelli interni per il segmento “Retail”<sup>1</sup>. Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda al documento di Informativa al Pubblico del 31 dicembre 2012. Si precisa, peraltro, che eventuali variazioni rilevanti emerse nel corso dei primi sei mesi dell’esercizio sono riportate nel presente documento di Informativa.

Il Gruppo UBI Banca ha definito un processo per la produzione dell’Informativa al Pubblico, con le seguenti finalità:

- produrre adeguate informazioni sull’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, che sono poi inserite nel documento di Informativa al Pubblico;
- formalizzare i processi utilizzati dal Gruppo per la costruzione e pubblicazione dell’Informativa al Pubblico;
- permettere un approccio strutturato alla verifica dell’affidabilità e della corretta esecuzione dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

---

<sup>1</sup> Si veda la Tavola in oggetto per i dettagli.

La stesura dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo. Le informazioni così ottenute vengono raccolte e validate dall'Area Rischi di Gestione e dal Chief Risk Officer nel documento di Informativa, che include altresì la Dichiarazione del Dirigente Preposto.

A fini di completezza, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (es. Relazione semestrale redatta alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

Il Gruppo UBI Banca pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Investor Relations ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)).

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle Tavole, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

# Tavola 1 - Requisito informativo generale

## *Informativa qualitativa*

Conformemente al disposto della circolare n. 263/06, nel documento semestrale di Informativa al Pubblico non è prevista la pubblicazione dell'informativa qualitativa (la sola prevista per la presente Tavola). Per le informazioni di natura qualitativa relative ai rischi cui il Gruppo è esposto, si rimanda al documento integrale già pubblicato alla data del 31 dicembre 2012.





## Tavola 2 - Ambito di applicazione

### Informativa qualitativa

Nella tabella più avanti riportata sono elencate le società consolidate alla data del 30 giugno 2013, con l'indicazione del differente trattamento ai fini di Bilancio e di Vigilanza. Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2012 sono le seguenti:

- il 3 gennaio 2013 Siderfactor Spa è stata cancellata dal Registro delle imprese in seguito alla chiusura della procedura di liquidazione;
- il 5 aprile 2013 SPF-Studio Progetti Finanziari Srl, partecipata da BPA e attiva nell'ambito della consulenza aziendale alle piccole e medie imprese, è stata ceduta ad un privato per un controvalore di 35.000 euro;
- nei primi sei mesi dell'anno sono state completate le attività finalizzate all'incorporazione in Capogruppo di Centrobanca Spa, divenuta efficace il 6 maggio 2013, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- il 13 giugno 2013 è stato azzerato il capitale di Capital Money per copertura perdite. UBI non ha sottoscritto il successivo aumento di capitale perdendo la qualità di socio;- le cartolarizzazioni in capo alle Società veicolo Albenza 3 Srl - Orio Finance Nr. 3 Plc sono state chiuse anticipatamente nel mese di maggio, procedendo alla cessione dei crediti residui all'Originator (Banca Popolare di Bergamo) e rimborsando parallelamente i titoli collocati presso gli investitori istituzionali ed emessi da Orio Finance Nr. 3;
- BY YOU Spa – in liquidazione: il valore contabile della partecipazione è stato azzerato nel primo trimestre dell'anno alla luce dello stato di liquidazione in corso. Conseguentemente la Società, in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto, non viene più evidenziata nell'area di consolidamento;
- UBI Capital Singapore Pte Ltd – in liquidazione: il 14 giugno la Società è stata posta in liquidazione volontaria.

### Entità consolidate al 30/06/2013 ai fini di bilancio e prudenziali

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Trattamento ai fini di Bilancio	Trattamento ai fini di Vigilanza	Tipologia di attività
			Impresa partecipante	Quota %			
<b>A.1 Imprese consolidate integralmente</b>							
1. Unione di Banche Italiane Scpa - UBI Banca	Bergamo				Integrale	Integrale	Banca
2. Banca Carime Spa	Cosenza	1	UBI Banca Scpa	92,837%	Integrale	Integrale	Banca
3. Banca di Valle Camonica Spa	Breno (Brescia)	1	UBI Banca Scpa	74,244%	Integrale	Integrale	Banca
			Banco di Brescia Spa	8,716%			
4. Banca Lombarda Preferred Capital Company LLC	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
5. Banca Lombarda Preferred Securities Trust	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
6. UBI Banca Private Investment Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
7. Banca Popolare Commercio e Industria Capital Trust	Delaware (USA)	1	BPCI Funding Llc - USA	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
8. Banca Popolare Commercio e Industria Funding LLC	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
9. Banca Popolare Commercio e Industria Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	75,077%	Integrale	Integrale	Banca
10. Banca Popolare di Ancona Spa	Jesi ( AN)	1	UBI Banca Scpa	92,986%	Integrale	Integrale	Banca
11. Banca Popolare di Bergamo Spa	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
12. Banca Regionale Europea Spa	Cuneo	1	UBI Banca Scpa	74,733%	Integrale	Integrale	Banca
13. Banca di Brescia Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
14. Banque de Depots et de Gestion Sa	Losanna (Svizzera)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Trattamento ai fini di Bilancio	Trattamento ai fini di Vigilanza	Tipologia di attività
			Impresa partecipante	Quota %			
15. UBI Capital Singapore Pte Ltd in liquidazione	Singapore	1	UBI Banca International Sa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
16. BPB Capital Trust	Delaware (USA)	1	BPB Funding Llc - USA	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
17. BPB Funding LLC	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
18. BPB Immobiliare Srl	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Strumentale
19. UBI Leasing Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	99,551%	Integrale	Integrale	Finanziaria
20. Prestitalia Spa	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
21. UBI Factor Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
22. Centrobanca Sviluppo Impresa SGR Spa	Milano	1	Centrobanca Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
23. Coralis Rent Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	RWA	Altra
24. 24-7 Finance Srl	Brescia	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
25. UBI Trustee Sa	Lussemburgo	1	UBI Banca International Sa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
26. IW Bank Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
27. UBI Finance 3	Brescia	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
28. UBI Finance CB 2 Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	60,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
29. Lombarda Lease Finance 4 Srl	Brescia	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
30. UBI Management Company Sa	Lussemburgo	1	UBI Pramerica Sgr Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
31. UBI Finance 2 Srl	Brescia	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
32. UBI Finance Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	60,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
33. Società Bresciana Immobiliare - Mobiliare SBIM Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Strumentale
34. UBI Gestioni Fiduciarie Sim Spa	Brescia	1	UBI Fiduciaria Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
35. Società Lombarda Immobiliare Spa - SOLIMM	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Strumentale
36. UBI Fiduciaria Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
37. UBI Banca International SA	Lussemburgo	1	UBI Banca Scpa	91,196%	Integrale	Integrale	Banca
			Banco di Brescia Spa	5,483%			
			Banca Regionale Europea Spa	0,162%			
			Banca Popolare di Bergamo Spa	3,160%			
38. UBI Pramerica SGR Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	65,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
39. UBI Lease Finance 5 Srl	Brescia	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
40. UBI Sistemi e Servizi Scpa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	71,798%	Integrale	Integrale	Strumentale
			Banca Popolare di Bergamo Spa	2,877%			
			Banco di Brescia Spa	2,877%			
			Banca Popolare Commercio e Industria Spa	2,877%			
			Banca Popolare di Ancona Spa	2,877%			
			Banca Carime Spa	2,877%			
			Banca Regionale Europea Spa	4,315%			
			Banca di Valle Camonica Spa	1,438%			
			UBI Banca Private Investment Spa	1,438%			
			Centrobanca Spa	1,438%			
			UBI Pramerica Sgr Spa	1,438%			
			Prestitalia Spa	0,072%			
			IW Bank Spa	2,876%			
			UBI Academy Srl	0,010%			
			UBI Factor Spa	0,719%			
41. UBI SPV BBS 2012 Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
42. UBI SPV BPCI 2012 Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
43. UBI SPV BPA 2012 Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
44. UBI Academy Srl	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	68,500%	Integrale	Integrale	Strumentale
			Banca Popolare di Bergamo Spa	3,000%			
			Banco di Brescia Spa	3,000%			
			Banca Popolare Commercio e Industria Spa	3,000%			
			Banca Popolare di Ancona Spa	3,000%			
			Banca Carime Spa	3,000%			
			Banca Regionale Europea Spa	3,000%			
			Banca di Valle Camonica Spa	1,500%			
			UBI Banca Private Investment Spa	1,500%			
			UBI Pramerica Sgr Spa	1,500%			
			Prestitalia Spa	1,500%			
			IW Bank Spa	1,500%			
			UBI Leasing Spa	1,500%			
			UBI Sistemi e Servizi Scpa	3,000%			
			UBI Factor Spa	1,500%			
<b>A.2 Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>							
1. Aviva Assicurazioni Vita Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	49,999%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
2. Aviva Vita Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	50,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
3. Polis Fondi SGR	Milano	3	UBI Banca Scpa	19,600%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
4. Zhong Ou Fund Management	Shenzen (Cina)	3	UBI Banca Scpa	49,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Trattamento ai fini di Bilancio	Trattamento ai fini di Vigilanza	Tipologia di attività
			Impresa partecipante	Quota %			
5. Lombarda Vita Spa	Brescia	3	UBI Banca Scpa	40,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
6. Prisma Srl	Milano	3	UBI Banca Scpa	20,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Altra
7. SF Consulting Srl	Mantova	3	UBI Banca Scpa	35,000%	Patrimonio Netto	RWA	Altra
8. Sofipo Sa	Lugano (Svizzera)	3	Banque de Depots et de Gestion	30,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
9. UBI Assicurazioni Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	49,999%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
10. UFI Servizi Srl	Roma	3	Prestitalia Spa	23,167%	Patrimonio Netto	RWA	Altra

**Legenda**

Tipo di rapporto:

1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = Controllo congiunto

3 = Influenza significativa

### ***Informativa quantitativa***

Al 30 giugno 2013 non si registrano deficienze patrimoniali di controllate, rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Si segnala che in data 19 giugno l'Assemblea di Prestitalia Spa ha deliberato il ripianamento delle perdite evidenziate dalle situazioni contabili al 31 dicembre 2012 e al 30 aprile 2013, oltre alla riserva negativa contabilizzata in occasione del conferimento del ramo d'azienda "cessione del quinto dello stipendio e delle pensioni e delle delegazioni di pagamento" da parte della ex Banca 24-7 (complessivamente 68.899.417,71 euro), mediante il totale utilizzo del Fondo copertura perdite, del Fondo riserva sovrapprezzo, nonché mediante la riduzione – per la frazione residua non coperta dai Fondi sopraccitati – del capitale sociale per un importo di 2.587.013 euro, procedendo all'annullamento di 2.977 azioni di Prestitalia. Successivamente, sempre in pari data, l'Assemblea ha deliberato un rafforzamento patrimoniale di 100 milioni di euro, con incremento del capitale sociale da 151.410.215 a 205.722.715 euro, mediante l'emissione di 62.500 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 869 euro ciascuna e con sovrapprezzo di 731 euro per azione e la ricostituzione della Riserva sovrapprezzo per 45.687.500 euro. La nuova dotazione patrimoniale si è resa necessaria per supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività. A fine semestre, Prestitalia disponeva pertanto di un capitale sociale di 205.722.715 euro, composto da 236.735 azioni (alla fine del 2012, il capitale sociale risultava pari a 153.997.228 euro ed era formato da 177.212 azioni).



## **Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza**

### ***Informativa qualitativa***

Di seguito si riporta l'aggiornamento delle informazioni sintetiche relative alle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, alla data del 30 giugno 2013.

EMITTENTE		TIPO DI EMISSIONE	CEDOLA		DATA SCADENZA	CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO	VALORE NOMINALE	VALORE IAS 30.06.2013	VALORE COMPUTABILE IN VIGILANZA	
PATRIMONIO DI BASE	BPB CAPITAL TRUST	Strumenti innovativi di capitale	1	2001/perpetua - tasso misto - Valuta euro ISIN XS0123998394	Fino al 14-2-2011 tasso fisso all'8,364%; dal 15-2-2011 tasso variabile Euribor 3M + 5,94%.	perpetua	(*)	182.095	183.575	182.095
	BANCA LOMBARDA PREFERRED SECURITIES TRUST		2	2000/perpetua - tasso misto - Valuta euro ISIN XS0108805564	Fino al 9-3-2010 tasso fisso all'8,17%; dal 10-3-2010 al 9-3-2011 tasso variabile Euribor 3M + 3,375%; dal 10-3-2011 tasso variabile Euribor 3M + 5,94%.	perpetua	(*)	90.314	90.655	90.314
	BPCI CAPITAL TRUST		3	2001/perpetua - tasso misto - Valuta euro ISIN XS0131512450	Fino al 26-6-2011 tasso fisso al 9,00%; dal 27-6-2011 tasso variabile Euribor 3M + 5,94%.	perpetua	(*)	65.338	65.771	65.338
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	UNIONE DI BANCHE ITALIANE	Prestiti subordinati ordinari (Lower Tier 2)	4	2011/2018 - tasso misto ISIN IT0004767742 - Valuta euro	Trimestrale tasso fisso 6,25% fino al 2014 e successivamente variabile Euribor 3M +1%.	18-11-2018		222.339	222.316	222.339
			5	2010/2017 - tasso fisso ISIN IT0004645963 - Valuta euro Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 4,30%.	5-11-2017	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 5-11-2013	400.000	409.352	400.000
			6	2004/2014 - tasso variabile ISIN IT0003754949 - Valuta euro	Semestrale Euribor 6M + 0,125% per anni 1-5; Euribor 6M + 0,725% per anni 6-10.	23-12-2014		110.979	110.224	44.392
			7	2004/2014 - tasso variabile ISIN IT0003723357 - Valuta euro	Semestrale Euribor 6M + 0,125% per anni 1-5; Euribor 6M + 0,725% per anni 6-10.	22-10-2014		139.021	138.244	55.608
			8	2008/2015 - tasso variabile ISIN IT0004424435 - Valuta euro Quotato sul MOT	Trimestrale Euribor 3M + 0,85%.	28-11-2015	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 28-11-2011	359.639	357.403	359.639
			9	2006/2018 - tasso variabile EMTN ISIN XS0272418590 - Valuta euro	Trimestrale Euribor 3M + 0,50% per anni 1-7; Euribor 3M + 1,10% per anni 8-12.	30-10-2018	30-10-2013	181.650	181.590	181.092
			10	2009/2016 - tasso variabile ISIN IT0004457187 - Valuta euro Quotato sul MOT	Trimestrale Euribor 3M + 1,25%.	13-3-2016	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 13-3-2012	127.195	126.204	127.195
			11	2009/2019 - tasso misto ISIN ISIN IT0004457070 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 4,15% fino al 2014; successivamente variabile Euribor 6M + 1,85%.	13-3-2019	13-3-2014	370.000	376.243	370.000
			12	2009/2016 - tasso variabile ISIN IT0004497068 - Valuta euro Quotato sul MOT	Trimestrale Euribor 3M + 1,25%.	30-6-2016	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 30-6-2012	94.102	93.165	94.102
			13	2009/2019 - tasso misto ISIN ISIN IT0004497050 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 4% fino al 2014; successivamente variabile Euribor 6M + 1,85%.	30-6-2019	30-6-2014	365.000	367.811	365.000
			14	2010/2017 - tasso fisso ISIN ISIN IT0004572878 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 3,10%.	23-2-2017	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 23-2-2013	240.000	251.347	240.000
			15	2010/2017 - tasso variabile ISIN IT0004572860 - Valuta euro Quotato sul MOT	Semestrale tasso variabile Euribor 6M + 0,40%	23-2-2017	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 23-2-2013	122.070	121.144	122.070
			16	2011/2018 - tasso fisso ISIN ISIN IT0004718489 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 5,50%.	16-6-2018	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 16-6-2014	400.000	420.433	400.000
			17	2011/2018 - tasso fisso ISIN ISIN IT0004723489 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 5,40%	30-6-2018	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 30-6-2014	400.000	420.553	400.000
			18	2012/2019 - tasso fisso ISIN ISIN IT0004842370 - Valuta euro	Semestrale tasso fisso 6%	08-10-2019	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 08-10-2015	970.457	984.840	970.457
			19	2012/2019 - tasso misto ISIN ISIN IT0004841778 - Valuta euro	Trimestrale tasso fisso 7,25% fino al 2014 e successivamente variabile Euribor 3M + 5%.	08-10-2019		200.000	201.216	200.000
			<b>TOTALE al 30/06/2013</b>							<b>5.040.199</b>
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare									<b>292.745</b>	
<b>Importo computabile totale al 30/06/2013</b>									<b>4.596.896</b>	
<b>TOTALE al 31/12/2012</b>							<b>5.203.663</b>	<b>5.306.027</b>	<b>5.053.836</b>	

(\*) Successivamente alle date di rimborso anticipato, i titoli sono richiamabili ogni 3 mesi.

## **Informativa quantitativa**

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2013, il Gruppo UBI Banca – conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia nel mese di maggio 2010<sup>2</sup> – si è avvalso della possibilità di neutralizzare completamente gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione sui titoli di Stato dei Paesi UE detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)”. Tale approccio si affianca a quello già previsto dalla normativa, che impone di dedurre dal patrimonio di vigilanza le minusvalenze per intero e di includere le plusvalenze solo in parte. L'opzione in oggetto è stata applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo bancario a partire dal 30 giugno 2010.

## **Operazioni sul capitale**

Di seguito si dà brevemente conto dei movimenti che hanno interessato il capitale sociale della Capogruppo nel semestre.

\*\*\*

### Fusione per incorporazione di Centrobanca

Quale effetto del non totale esercizio da parte degli azionisti di minoranza di Centrobanca del diritto di vendita ovvero di recesso loro spettante in relazione alla delibera di incorporazione della Società in UBI Banca, la Capogruppo il 22 maggio 2013 ha emesso n. 1.346 nuove azioni con godimento 1° gennaio 2013.

### Prestito “UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”

In seguito all'esercizio del diritto di conversione spettante ai sottoscrittori del prestito in oggetto, nel gennaio 2013 sono state presentate per la conversione n. 16 obbligazioni del valore nominale unitario di 12,75 euro che hanno dato luogo all'emissione, in data 5 febbraio, di n. 16 nuove azioni del valore nominale unitario di 2,5 euro aventi godimento 1° gennaio 2012, con il riconoscimento in contanti delle 16 frazioni residuali<sup>3</sup>.

Nel mese di giugno sono state presentate per la conversione n. 84 obbligazioni che hanno dato luogo all'emissione, il 3 luglio 2013, di n. 84 nuove azioni del valore nominale unitario di 2,5 euro e godimento 1° gennaio 2013, con il riconoscimento in contanti delle 0,84 frazioni residuali. In relazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del Regolamento del prestito – possibilità di esercitare il diritto di conversione entro i cinque giorni lavorativi che precedono la scadenza del prestito – nel periodo dall'1 al 3 luglio 2013 sono state presentate per la

---

<sup>2</sup> Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità, limitatamente ai soli titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio “simmetrico”). Il provvedimento è volto a prevenire un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

<sup>3</sup> La distribuzione del dividendo 2011 a valere sulla Riserva Straordinaria ha comportato la ridefinizione del rapporto di conversione (originariamente fissato in 1 nuova azione per ogni obbligazione) nella nuova misura di 1,01497 (arrotondato a 1,01) azioni UBI Banca per ogni obbligazione convertibile del valore nominale di 12,75 euro presentata per la conversione.

conversione ulteriori n. 120 obbligazioni che hanno dato luogo all'emissione, in data 10 luglio 2013, di n. 121 nuove azioni ed al riconoscimento in contanti delle 0,20 frazioni residuali<sup>4</sup>.

Infine, in data 10 luglio 2013, il prestito in oggetto è scaduto. Le n. 50.128.020 obbligazioni ancora in circolazione sono state rimborsate in contanti in pari data, per un controvalore complessivo di 639.132.255 euro, così come deliberato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, rispettivamente in data 28 maggio e 30 maggio 2013.

La tabella seguente fornisce il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2013.

<b>COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>30.06.13</b>	<b>31.12.12</b>
<b>PATRIMONIO DI BASE (Tier 1)</b>		
<b>- Elementi Positivi:</b>		
- Capitale	2.717.448	2.719.788
- Sovraprezzi di emissione	4.772.317	4.772.715
- Riserve e utile di periodo	3.577.960	3.552.906
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie ( <i>grandfathering</i> )	382.854	382.854
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio di base	-	-
- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Azioni rimborsabili	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegno di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri prudenziali positivi	34	240
- Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	11.450.613	11.428.503
<b>- Elementi Negativi:</b>		
- Azioni o quote proprie	6.121	4.375
- Avviamento	2.574.144	2.574.144
- Altre immobilizzazioni immateriali	327.035	342.679
- Perdita del periodo	-	-
- Altri elementi negativi:	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"	-	-
- Altri	-	-
- Filtri Prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base:	-	-
- Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-
- Titoli di debito	25.013	30.711

<sup>4</sup> Conseguentemente, al 10 luglio 2013, il capitale sociale di UBI Banca è pari a 2.254.371.430 euro, costituito da n. 901.748.572 azioni del valore nominale unitario di 2,5 euro.



<b>COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>30.06.13</b>	<b>31.12.12</b>
- Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri negativi	-	-
<b>- Totale degli elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>2.932.313</b>	<b>2.951.909</b>
<b>- Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:</b>	<b>8.518.300</b>	<b>8.476.594</b>
<b>PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE</b>	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	6.130	4.531
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	3.405	4.508
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:	-	-
- Partecipazioni	177.201	127.191
- Strumenti subordinati	20.781	5.011
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	370.445	71.632
- Perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso OICR nel caso di sottostanti relativi a/o trattati come strumenti di capitale	-	-
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
<b>- Totale elementi da dedurre</b>	<b>577.962</b>	<b>212.873</b>
<b>PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>7.940.338</b>	<b>8.263.721</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)</b>	-	-
<b>- Elementi Positivi:</b>	-	-
- Riserve da valutazione	63.827	63.201
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base:	-	-

<b>COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>30.06.13</b>	<b>31.12.12</b>
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
- Passivita' subordinate di 2° livello	4.259.150	4.238.297
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	-	74.054
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri Prudenziali:incrementi del patrimonio supplementare	39.432	23.995
<b>- Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>4.362.409</b>	<b>4.399.547</b>
<b>- Elementi Negativi:</b>		
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	71.885	77.016
- Filtri Prudenziali:deduzioni dal patrimonio supplementare	19.716	11.998
<b>- Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare</b>	<b>91.601</b>	<b>89.014</b>
<b>- Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:</b>	<b>4.270.808</b>	<b>4.310.533</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE - ELEMENTI DA DEDURRE</b>		
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	6.130	4.531
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	3.405	4.508
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione	197.982	132.202
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	370.445	71.632
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
<b>- Totale elementi da dedurre</b>	<b>577.962</b>	<b>212.873</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>3.692.846</b>	<b>4.097.660</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE</b>	<b>-</b>	<b>157.762</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>11.633.184</b>	<b>12.203.619</b>
<b>PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (Tier 3)</b>	<b>45.309</b>	<b>55.873</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO</b>	<b>11.678.493</b>	<b>12.259.492</b>

(\*) Gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) includono – al 30 giugno 2013 – gli strumenti innovativi di capitale emessi prima del 31.12.2010 (per 337,747 milioni) e le azioni di risparmio e privilegiate della Banca Regionale Europea, incluse nel capitale sociale dei terzi (per 45,1 milioni).

Il patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2013 si attesta a 11.633 milioni di euro (11.678 incluso il patrimonio di terzo livello), in contrazione rispetto ai quasi 12.204 milioni di fine 2012 (-570 milioni), principalmente in ragione delle maggiori deduzioni inerenti all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore, applicate in seguito all'adozione dei modelli interni

relativi al segmento *retail* regolamentare<sup>5</sup>. Alle suddette deduzioni – applicate per il 50% al patrimonio di base e per il 50% al patrimonio supplementare - è sostanzialmente riconducibile il calo del patrimonio di base (-323 milioni), non compensato dalle altre variazioni positive che pur hanno interessato l'aggregato, mentre più consistente appare il loro effetto sul patrimonio supplementare (-405 milioni): a quest'ultimo risultato contribuisce la diminuzione per circa 74 milioni relativa a minori elementi positivi inerenti la differenza positiva fra rettifiche di valore complessive e perdite attese. Si segnala che a partire dal 31 marzo 2013 le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni - sino al 31 dicembre 2012 dedotti dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e supplementare, se acquistati prima del 20 luglio 2006 – vengono ora dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare<sup>6</sup>. Tale variazione ha comportato una riclassificazione degli strumenti, in precedenza oggetto di deduzione dal totale del patrimonio di base e supplementare, per complessivi 132 milioni (valore al 30 giugno).

---

<sup>5</sup> Si veda per i dettagli la Tavola 7 della presente Informativa.

<sup>6</sup> Cfr. circolare 263/2006, Titolo I, Capitolo 2, par. 11.



# Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

## Informativa quantitativa

Nella tabella sotto riportata è sintetizzato l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>128.230.507</b>	<b>131.708.851</b>	<b>55.951.396</b>	<b>70.145.305</b>
1. Metodologia standardizzata	53.450.151	89.706.468	25.059.120	43.976.288
2. Metodologia basata sui rating interni	74.777.993	41.999.577	30.889.913	26.166.417
2.1 Base			-	-
2.2 Avanzata	74.777.993	41.999.577	30.889.913	26.166.417
3. Cartolarizzazioni	2.363	2.806	2.363	2.600
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.476.112</b>	<b>5.611.624</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			<b>63.458</b>	<b>78.253</b>
1. Metodologia standard			63.458	78.253
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>421.000</b>	<b>437.271</b>
1. Metodo base			338.570	54.753
2. Metodo standardizzato			64.795	33.446
3. Metodo avanzato			17.635	349.072
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo (*)</b>			42.522	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.003.092</b>	<b>6.127.148</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			62.538.650	76.589.350
C.2 Patrimonio netto base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			12,70%	10,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,67%	16,01%

(\*) La voce comprende l'integrazione per il *floor* relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo il metodo AIRB (cfr. nota 7).

La tabella seguente espone i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale	Requisito patrimoniale
	30.06.2013	31.12.2012
<b>A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>Rischio di credito</b>		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali		

<b>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	<b>Requisito patrimoniale 30.06.2013</b>	<b>Requisito patrimoniale 31.12.2012</b>
	170	178
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	12.687	13.193
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	73.125	67.825
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	139.817	206.241
Esposizioni verso o garantite da Imprese	802.387	872.645
Esposizioni al dettaglio	418.632	834.791
Esposizioni garantite da immobili	139.642	765.030
Esposizioni vscadute	249.981	427.946
Esposizioni ad alto rischio	14.972	14.840
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	1.927
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	7.240	6.710
Altre esposizioni	105.491	233.206
Cartolarizzazioni	189	208
<b>Totale metodologia standardizzata</b>	<b>1.964.333</b>	<b>3.444.740</b>
<i>Metodologia basata sui rating interni</i>		
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	-	-
PMI	724.851	759.571
Altre imprese	1.148.303	1.212.858
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	42.410	-
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	231.826	-
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	189.938	-
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	-	-
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	126.178	112.978
<b>Totale metodologia basata sui rating interni</b>	<b>2.463.506</b>	<b>2.085.407</b>
<b>Totale rischio di credito</b>	<b>4.427.839</b>	<b>5.530.147</b>

<b>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	<b>Requisito patrimoniale 30.06.2013</b>	<b>Requisito patrimoniale 31.12.2012</b>
<b>Rischio di controparte</b>	48.273	81.478
<b>Totale rischio di controparte</b>	<b>48.273</b>	<b>81.478</b>
<b>Rischio di mercato</b>		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:		
- rischio di posizione	62.604	77.678
<i>di cui specifico relativo a posizioni vs cartolarizzazioni</i>	-	5.224
- rischio di concentrazione	-	-
Altre attività:		
- rischio di regolamento	-	-
- rischio di cambio	776	531
- rischio di posizione in merci	78	44
<b>Totale rischio di mercato</b>	<b>63.458</b>	<b>78.253</b>
<b>Rischio operativo</b>		
<i>Metodo base</i>	17.635	54.753
<i>Metodo standardizzato</i>	64.795	33.446
<i>Metodo avanzato</i>	338.570	349.072
<b>Totale rischio operativo</b>	<b>421.000</b>	<b>437.271</b>

## **B. COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

**Core Tier I** dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base

(Patrimonio di base al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)

12,08%      10,29%

**Tier I**

(Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)

12,70%      10,79%

**Total capital ratio**

[(Patrimonio di vigilanza+Tier III computabile)/Attività di rischio ponderate]

18,67%      16,01%

Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni<sup>7</sup> per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti "Corporate" ("esposizioni verso imprese") e "Retail" (sottoportafogli "dettaglio:

<sup>7</sup> Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si vedano le Tavole 7 e 12 della presente Informativa e del documento integrale di Informativa alla data del 31 dicembre 2012. L'applicazione dei metodi interni è soggetta ad un vincolo quantitativo (c.d. "floor") pari all'87,5% della somma dei requisiti calcolati sulla base della normativa Basilea 1, cui l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto.

esposizioni garantite da immobili residenziali” e “dettaglio: esposizioni altro<sup>8</sup>) - e dei rischi operativi.

I ratio patrimoniali al 30 giugno 2013 – calcolati sulla base della metodologia AIRB di Basilea 2 - evidenziano un aumento rispetto al 31 dicembre 2012. Il Core Tier 1 ratio è infatti pari al 12,08% (10,29% a dicembre 2012). Il Tier 1 ratio passa dal 10,79% (valore al dicembre 2012) al 12,70%, mentre il Total Capital ratio si attesta al 18,67% (16,01% il valore registrato a dicembre 2012).

Il rialzo di tutti i coefficienti di vigilanza è generato dal risparmio derivante dall'applicazione della metodologia avanzata al rischio di credito (AIRB, segmento Retail) – quest'ultima a partire dalla segnalazione effettuata al 30 giugno 2013 - e dalla contrazione delle attività di rischio ponderate (RWA – *Risk Weighted Assets*), ascrivibile alla dinamica dei volumi d'impiego. Si riscontra in particolare – rispetto a dicembre 2012 – una riduzione del requisito patrimoniale per i rischi di credito di circa 1,1 miliardo e una diminuzione – per complessivi 31 milioni - dei requisiti patrimoniali per i rischi operativi e di mercato.. Più in dettaglio, il requisito patrimoniale relativo ai rischi operativi si riduce per l'effetto congiunto della riduzione del valore del VaR stimato dal modello di calcolo avanzato (determinato principalmente all'aggiornamento della base dati di sistema), dall'aumento del requisito patrimoniale calcolato con metodologia standardizzata e dalla contestuale riduzione della componente del metodo base (riconducibili all'adozione da parte di UBI Leasing e Prestitalia del metodo standardizzato a partire dalle segnalazioni del 30 giugno 2013, in sostituzione del metodo base). Il requisito per il rischio di mercato si riduce a seguito della chiusura della citata cartolarizzazione in capo alle Società veicolo Albenza 3 Srl - Orio Finance Nr. 3 Plc (con relativo rimborso dei titoli) e al minor rischio generico.

Con riferimento all'obiettivo prefissato dalla Raccomandazione dell'EBA del 2011, in vigore a fine semestre 2013<sup>9</sup> - volto a conseguire un Core Tier 1 del 9% incluso il Buffer sui titoli Sovrani, pari a 868 milioni alla data del 30 settembre 2011 - il Core Tier 1 ratio del Gruppo UBI ai fini EBA, alla data del 30 giugno 2013, si attesta al 10,79%.

---

<sup>8</sup> Limitatamente al portafoglio delle piccole e medie imprese incluse nel segmento “Retail” (“SME Retail”).

<sup>9</sup> Per ulteriori dettagli si veda il documento di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2012.



## **Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche**

### ***Informativa quantitativa***

Nella presente sezione si riportano le tabelle che mostrano la distribuzione delle esposizioni creditizie lorde suddivise per tipologia, qualità creditizia, area geografica, settore economico e vita residua contrattuale. Sono altresì mostrate le dinamiche delle rettifiche di valore complessive, a fronte delle esposizioni deteriorate. I valori esposti, determinati secondo le regole contabili, non tengono conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e attengono sia alle posizioni del portafoglio bancario sia a quelle del portafoglio di negoziazione.

## Esposizioni creditizie lorde e medie distinte per principali tipologie di esposizione

	Gruppo bancario															TOTALE	
	Sofferenze			Incagli			Ristrutturate			Scadute			Altre attività				
	Lorde	Nette	Lorde medie (*)	Lorde	Nette	Lorde medie (*)	Lorde	Nette	Lorde medie (*)	Lorde	Nette	Lorde medie (*)	Lorde	Nette	Lorde medie (*)	Lorde	Lorde medie
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	908	873	1.178	4.389	4.389	8.338	3.854	2.638	2.982	681	681	522	4.665.821	4.665.821	4.327.754	<b>4.675.653</b>	<b>4.340.773</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	2.069	2.069	2.069	-	-	-	13.398.461	13.398.461	13.505.103	<b>13.400.530</b>	<b>13.507.172</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.122.272	3.122.272	3.140.143	<b>3.122.272</b>	<b>3.140.143</b>
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.106	1.106	553	-	-	-	-	-	-	4.570.279	4.570.279	5.241.289	<b>4.571.385</b>	<b>5.241.842</b>
5. Crediti verso clientela	5.580.098	3.248.720	5.520.280	4.648.023	3.993.947	4.385.682	690.679	590.829	732.307	921.195	891.445	919.883	83.011.580	82.543.561	84.126.778	<b>94.851.575</b>	<b>95.684.928</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	9	9	5	-	-	-	-	-	-	335.189	335.189	906.756	<b>335.198</b>	<b>906.760</b>
<b>30/06/2013</b>	<b>5.581.006</b>	<b>3.249.593</b>	<b>5.521.458</b>	<b>4.653.527</b>	<b>3.999.451</b>	<b>4.394.577</b>	<b>696.602</b>	<b>595.536</b>	<b>737.357</b>	<b>921.876</b>	<b>892.126</b>	<b>920.405</b>	<b>109.103.602</b>	<b>108.635.583</b>	<b>111.247.821</b>	<b>120.956.613</b>	<b>122.821.617</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>5.461.909</b>	<b>2.952.476</b>	<b>4.920.345</b>	<b>4.135.627</b>	<b>3.612.656</b>	<b>3.494.671</b>	<b>778.112</b>	<b>663.175</b>	<b>843.414</b>	<b>918.933</b>	<b>891.873</b>	<b>672.476</b>	<b>113.392.040</b>	<b>112.921.462</b>	<b>112.459.310</b>	<b>124.686.621</b>	<b>122.390.215</b>

(\*) media annuale

### Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso la clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	5.540.332	3.232.596	34.145	15.905	207	41	4.841	-	643	213	<b>5.580.168</b>	<b>3.248.755</b>
A.2 Incagli	4.525.569	3.901.001	86.608	71.188	23.198	13.918	-	-	12.648	7.840	<b>4.648.023</b>	<b>3.993.947</b>
A.3 Esposizioni ristrutturate	666.843	573.097	25.799	19.731	27	26	-	-	44	44	<b>692.713</b>	<b>592.898</b>
A.4 Esposizioni scadute	900.390	870.676	20.805	20.769	-	-	-	-	-	-	<b>921.195</b>	<b>891.445</b>
A.5 Altre esposizioni	100.488.540	100.024.487	1.952.233	1.948.406	505.547	505.447	5.114	5.094	160.049	160.030	<b>103.111.483</b>	<b>102.643.464</b>
<b>TOTALE</b>	<b>112.121.674</b>	<b>108.601.857</b>	<b>2.119.590</b>	<b>2.075.999</b>	<b>528.979</b>	<b>519.432</b>	<b>9.955</b>	<b>5.094</b>	<b>173.384</b>	<b>168.127</b>	<b>114.953.582</b>	<b>111.370.509</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	21.559	15.015	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>21.559</b>	<b>15.015</b>
B.2 Incagli	110.446	105.048	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>110.446</b>	<b>105.048</b>
B.3 Altre attività deteriorate	85.743	81.876	828	828	-	-	-	-	-	-	<b>86.571</b>	<b>82.704</b>
B.4 Altre esposizioni	10.400.707	10.374.189	262.459	262.284	138.927	138.925	1.373	1.373	11.505	11.504	<b>10.814.971</b>	<b>10.788.275</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.618.455</b>	<b>10.576.128</b>	<b>263.287</b>	<b>263.112</b>	<b>138.927</b>	<b>138.925</b>	<b>1.373</b>	<b>1.373</b>	<b>11.505</b>	<b>11.504</b>	<b>11.033.547</b>	<b>10.991.042</b>
<b>30/06/2013</b>	<b>122.740.129</b>	<b>119.177.985</b>	<b>2.382.877</b>	<b>2.339.111</b>	<b>667.906</b>	<b>658.357</b>	<b>11.328</b>	<b>6.467</b>	<b>184.889</b>	<b>179.631</b>	<b>125.987.129</b>	<b>122.361.551</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>125.738.942</b>	<b>122.111.453</b>	<b>3.653.020</b>	<b>3.601.726</b>	<b>854.832</b>	<b>845.561</b>	<b>13.250</b>	<b>8.496</b>	<b>217.447</b>	<b>216.882</b>	<b>130.477.491</b>	<b>126.784.118</b>

### Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso banche, ripartite per principali tipologie di esposizione

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	1.106	1.106	-	-	-	-	-	-	1.106	1.106
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.505.375	2.505.375	2.235.635	2.235.635	365.166	365.166	20.343	20.343	54.673	54.673	5.181.192	5.181.192
<b>TOTALE</b>	<b>2.505.375</b>	<b>2.505.375</b>	<b>2.236.741</b>	<b>2.236.741</b>	<b>365.166</b>	<b>365.166</b>	<b>20.343</b>	<b>20.343</b>	<b>54.673</b>	<b>54.673</b>	<b>5.182.298</b>	<b>5.182.298</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	1.555	1.555	-	-	-	-	-	-	1.555	1.555
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	728.476	728.474	388.789	388.448	7.076	7.065	60.956	60.856	32.624	32.551	1.217.921	1.217.394
<b>TOTALE</b>	<b>728.476</b>	<b>728.474</b>	<b>390.344</b>	<b>390.003</b>	<b>7.076</b>	<b>7.065</b>	<b>60.956</b>	<b>60.856</b>	<b>32.624</b>	<b>32.551</b>	<b>1.219.476</b>	<b>1.218.949</b>
<b>30/06/2013</b>	<b>3.233.851</b>	<b>3.233.849</b>	<b>2.627.085</b>	<b>2.626.744</b>	<b>372.242</b>	<b>372.231</b>	<b>81.299</b>	<b>81.199</b>	<b>87.297</b>	<b>87.224</b>	<b>6.401.774</b>	<b>6.401.247</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>3.955.888</b>	<b>3.955.669</b>	<b>4.869.182</b>	<b>4.868.954</b>	<b>927.104</b>	<b>927.092</b>	<b>90.335</b>	<b>90.209</b>	<b>65.211</b>	<b>65.182</b>	<b>9.907.720</b>	<b>9.907.106</b>

## Distribuzione per settore economico delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>														
A.1 Sofferenze	2	2	9.685	7.726	34.112	12.696	186	170	3.626.775	2.215.531	1.909.408	1.012.630	<b>5.580.168</b>	<b>3.248.755</b>
A.2 Incagli	-	-	381	306	90.470	66.101	30	24	3.065.272	2.627.455	1.491.870	1.300.061	<b>4.648.023</b>	<b>3.993.947</b>
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	7	7	23.926	17.456	-	-	664.728	571.383	4.052	4.052	<b>692.713</b>	<b>592.898</b>
A.4 Esposizioni scadute	15.882	15.882	26.720	26.717	8.280	7.926	-	-	637.323	616.056	232.990	224.864	<b>921.195</b>	<b>891.445</b>
A.5 Altre esposizioni	19.661.798	19.661.767	888.213	885.404	3.117.645	3.107.709	149.953	149.937	46.287.432	45.977.701	33.006.442	32.860.946	<b>103.111.483</b>	<b>102.643.464</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>19.677.682</b>	<b>19.677.651</b>	<b>925.006</b>	<b>920.160</b>	<b>3.274.433</b>	<b>3.211.888</b>	<b>150.169</b>	<b>150.131</b>	<b>54.281.530</b>	<b>52.008.126</b>	<b>36.644.762</b>	<b>35.402.553</b>	<b>114.953.582</b>	<b>111.370.509</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>														
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	480	412	-	-	17.550	13.055	3.529	1.548	<b>21.559</b>	<b>15.015</b>
B.2 Incagli	-	-	-	-	3.135	2.198	-	-	84.750	81.828	22.561	21.022	<b>110.446</b>	<b>105.048</b>
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	7	7	1.092	1.086	-	-	85.261	81.408	211	203	<b>86.571</b>	<b>82.704</b>
B.4 Altre esposizioni	295.637	295.637	944.415	943.682	548.266	537.900	40.506	40.450	7.926.987	7.914.140	1.059.160	1.056.466	<b>10.814.971</b>	<b>10.788.275</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>295.637</b>	<b>295.637</b>	<b>944.422</b>	<b>943.689</b>	<b>552.973</b>	<b>541.596</b>	<b>40.506</b>	<b>40.450</b>	<b>8.114.548</b>	<b>8.090.431</b>	<b>1.085.461</b>	<b>1.079.239</b>	<b>11.033.547</b>	<b>10.991.042</b>
<b>30/06/2013</b>	<b>19.973.319</b>	<b>19.973.288</b>	<b>1.869.428</b>	<b>1.863.849</b>	<b>3.827.406</b>	<b>3.753.484</b>	<b>190.675</b>	<b>190.581</b>	<b>62.396.078</b>	<b>60.098.557</b>	<b>37.730.223</b>	<b>36.481.792</b>	<b>125.987.129</b>	<b>122.361.551</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>18.480.907</b>	<b>18.480.869</b>	<b>1.977.217</b>	<b>1.971.421</b>	<b>4.824.422</b>	<b>4.721.357</b>	<b>192.874</b>	<b>191.017</b>	<b>66.901.861</b>	<b>64.476.629</b>	<b>38.100.210</b>	<b>36.942.825</b>	<b>130.477.491</b>	<b>126.784.118</b>

## Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
<b>Attività per cassa</b>	<b>20.498.957</b>	<b>1.512.840</b>	<b>1.145.373</b>	<b>2.536.914</b>	<b>4.950.616</b>	<b>5.808.242</b>	<b>6.807.796</b>	<b>35.693.898</b>	<b>37.093.344</b>	<b>1.416.803</b>	<b>117.464.783</b>
A.1 Titoli di Stato	51.206	-	29.205	82	340.171	1.661.947	1.490.772	11.490.098	4.362.211	2	19.425.694
A.2 Altri titoli di debito	3.123	1.014	-	487	20.379	82.775	61.964	433.269	700.254	1.073	1.304.338
A.3 Quote OICR	220.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.230
A.4 Finanziamenti	20.224.398	1.511.826	1.116.168	2.536.345	4.590.066	4.063.520	5.255.060	23.770.531	32.030.879	1.415.728	96.514.521
- Banche	2.193.086	320.683	213.430	509.327	27.824	38.592	60.571	362.679	23.408	768.991	4.518.591
- Clientela	18.031.312	1.191.143	902.738	2.027.018	4.562.242	4.024.928	5.194.489	23.407.852	32.007.471	646.737	91.995.930
<b>Passività per cassa</b>	<b>51.129.964</b>	<b>2.281.359</b>	<b>1.177.987</b>	<b>2.801.624</b>	<b>4.204.171</b>	<b>4.856.276</b>	<b>7.322.267</b>	<b>33.317.666</b>	<b>4.748.782</b>	<b>86.383</b>	<b>111.926.479</b>
B.1 Depositi e conti correnti	44.785.262	483.928	136.644	292.611	654.842	480.115	71.545	382	48	-	46.905.377
- Banche	1.077.570	28.786	22.938	7.646	1.401	-	-	-	-	-	1.138.341
- Clientela	43.707.692	455.142	113.706	284.965	653.441	480.115	71.545	382	48	-	45.767.036
B.2 Titoli di debito	94.064	1.589.628	1.005.760	1.113.087	2.916.800	4.187.243	7.107.406	20.568.987	4.689.254	69.228	43.341.457
B.3 Altre passività	6.250.638	207.803	35.583	1.395.926	632.529	188.918	143.316	12.748.297	59.480	17.155	21.679.645
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>2.994.312</b>	<b>216.239</b>	<b>(642.746)</b>	<b>(97.996)</b>	<b>(88.830)</b>	<b>(411.319)</b>	<b>(659.602)</b>	<b>(1.480.568)</b>	<b>270.266</b>	<b>(135.907)</b>	<b>(36.151)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	100.356	193.132	(639.629)	(1.359)	(11)	981	(87.622)	(20.027)	460.460	11	(6.292)
- Posizioni lunghe	6.504	544.485	809.185	424.819	1.961.618	360.218	333.393	333.804	853	(11)	4.774.868
- Posizioni corte	106.860	737.617	169.556	423.460	1.961.607	361.199	245.771	313.777	461.313	-	4.781.160
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(36.104)	(20.446)	479	(1.799)	(41.313)	(27.626)	(4.514)	-	-	-	131.323
- Posizioni lunghe	462.613	20.721	192	3.535	80.001	94.214	113.740	-	-	-	775.016
- Posizioni corte	426.509	275	671	1.736	38.688	66.588	109.226	-	-	-	643.693
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(46.673)	46.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	46.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.673
- Posizioni corte	-	46.673	-	-	-	-	-	-	-	-	46.673
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	2.965.223	(3.253)	(4.070)	(99.422)	(67.236)	(399.616)	(574.869)	(1.482.510)	(210.645)	(150.196)	26.594
- Posizioni lunghe	73.170	3.253	4.070	99.422	67.236	399.616	574.869	1.482.510	210.645	158.527	3.073.318
- Posizioni corte	3.038.393	-	-	-	-	-	-	-	-	8.331	3.046.724
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.510	133	474	4.584	19.730	14.942	7.403	21.969	20.451	14.278	115.474
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



### Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso clientela deteriorate e delle rettifiche di valore

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	5.540.332	(2.307.736)	34.145	(18.240)	207	(166)	4.841	(4.841)	643	(430)	5.580.168	(2.331.413)
A.2 Incagli	4.525.569	(624.568)	86.608	(15.420)	23.198	(9.280)	-	-	12.648	(4.808)	4.648.023	(654.076)
A.3 Esposizioni ristrutturate	666.843	(93.746)	25.799	(6.068)	27	(1)	-	-	44	-	692.713	(99.815)
A.4 Esposizioni scadute	900.390	(29.714)	20.805	(36)	-	-	-	-	-	-	921.195	(29.750)
A.5 Altre esposizioni	100.488.540	(464.053)	1.952.233	(3.827)	505.547	(100)	5.114	(20)	160.049	(19)	103.111.483	(468.019)
<b>TOTALE</b>	<b>112.121.674</b>	<b>(3.519.817)</b>	<b>2.119.590</b>	<b>(43.591)</b>	<b>528.979</b>	<b>(9.547)</b>	<b>9.955</b>	<b>(4.861)</b>	<b>173.384</b>	<b>(5.257)</b>	<b>114.953.582</b>	<b>(3.583.073)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	21.559	(6.544)	-	-	-	-	-	-	-	-	21.559	(6.544)
B.2 Incagli	110.446	(5.398)	-	-	-	-	-	-	-	-	110.446	(5.398)
B.3 Altre attività deteriorate	85.743	(3.867)	828	-	-	-	-	-	-	-	86.571	(3.867)
B.4 Altre esposizioni	10.400.707	(26.518)	262.459	(175)	138.927	(2)	1.373	-	11.505	(1)	10.814.971	(26.696)
<b>TOTALE</b>	<b>10.618.455</b>	<b>(42.327)</b>	<b>263.287</b>	<b>(175)</b>	<b>138.927</b>	<b>(2)</b>	<b>1.373</b>	<b>-</b>	<b>11.505</b>	<b>(1)</b>	<b>11.033.547</b>	<b>(42.505)</b>
<b>30/06/2013</b>	<b>122.740.129</b>	<b>(3.562.144)</b>	<b>2.382.877</b>	<b>(43.766)</b>	<b>667.906</b>	<b>(9.549)</b>	<b>11.328</b>	<b>(4.861)</b>	<b>184.889</b>	<b>(5.258)</b>	<b>125.987.129</b>	<b>(3.625.578)</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>125.738.942</b>	<b>(3.627.489)</b>	<b>3.653.020</b>	<b>(51.294)</b>	<b>854.832</b>	<b>(9.271)</b>	<b>13.250</b>	<b>(4.754)</b>	<b>217.447</b>	<b>(565)</b>	<b>130.477.491</b>	<b>(3.693.373)</b>



## Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso banche deteriorate e delle rettifiche di valore

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	1.106	-	-	-	-	-	-	-	1.106	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.505.375	-	2.235.635	-	365.166	-	20.343	-	54.673	-	5.181.192	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.505.375</b>	<b>-</b>	<b>2.236.741</b>	<b>-</b>	<b>365.166</b>	<b>-</b>	<b>20.343</b>	<b>-</b>	<b>54.673</b>	<b>-</b>	<b>5.182.298</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	1.555	-	-	-	-	-	-	-	1.555	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	728.476	(2)	388.789	(341)	7.076	(11)	60.956	(100)	32.624	(73)	1.217.921	(527)
<b>TOTALE</b>	<b>728.476</b>	<b>(2)</b>	<b>390.344</b>	<b>(341)</b>	<b>7.076</b>	<b>(11)</b>	<b>60.956</b>	<b>(100)</b>	<b>32.624</b>	<b>(73)</b>	<b>1.219.476</b>	<b>(527)</b>
<b>30/06/2013</b>	<b>3.233.851</b>	<b>(2)</b>	<b>2.627.085</b>	<b>(341)</b>	<b>372.242</b>	<b>(11)</b>	<b>81.299</b>	<b>(100)</b>	<b>87.297</b>	<b>(73)</b>	<b>6.401.774</b>	<b>(527)</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>3.955.888</b>	<b>(219)</b>	<b>4.869.182</b>	<b>(228)</b>	<b>927.104</b>	<b>(12)</b>	<b>90.335</b>	<b>(126)</b>	<b>65.211</b>	<b>(29)</b>	<b>9.907.720</b>	<b>(614)</b>

### Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni verso clientela deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(2.509.245)</b>	<b>(520.966)</b>	<b>(114.833)</b>	<b>(27.002)</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(395.335)</b>	<b>(271.985)</b>	<b>(33.147)</b>	<b>(29.259)</b>
B.1 rettifiche di valore	(289.998)	(232.460)	(26.329)	(21.174)
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	(693)	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(115.804)	(33.950)	(6.723)	(416)
B.3 altre variazioni in aumento	11.160	(5.575)	(95)	(7.669)
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>572.753</b>	<b>138.875</b>	<b>48.165</b>	<b>26.511</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	58.570	16.438	1.921	2.118
C.2 riprese di valore da incasso	32.705	23.599	2.500	2.917
C.2 <i>bis</i> utili da cessione	414	-	-	-
C.3 cancellazioni	478.541	550	4.829	32
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	918	95.971	38.914	21.090
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.019	2.317	1	354
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(2.331.827)</b>	<b>(654.076)</b>	<b>(99.815)</b>	<b>(29.750)</b>

### Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni verso banche deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 <i>bis</i> utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



## **Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB**

### ***Informativa quantitativa***

#### **Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata**

La tabella fornisce le esposizioni del gruppo bancario soggette a rischio di credito – metodo standardizzato; le esposizioni sono rappresentate per classe di merito creditizio e per classe regolamentare e sono determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale. Nella colonna “Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza” sono evidenziate le esposizioni non considerate ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio, in quanto direttamente dedotte dal patrimonio di vigilanza.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	Classe di merito creditizio	Dati al 30.06.2013			Dati al 31.12.2012		
		Esposiz. con attenuazione rischio di credito	Esposiz. senza attenuazione rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposiz. con attenuazione rischio di credito	Esposiz. senza attenuazione rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
		<b>19.628.455</b>	<b>20.226.219</b>	<b>2.245</b>	<b>20.235.789</b>	<b>20.791.175</b>	<b>2.245</b>
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	0%	19.625.532	20.221.604		20.231.633	20.785.996	
	20%	-	-		742	1.765	
	50%	2.923	4.615		3.414	3.414	
		<b>1.000.249</b>	<b>1.075.354</b>		<b>1.078.116</b>	<b>1.158.519</b>	
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	0%	-	-		-	-	
	20%	1.000.249	1.075.354		1.078.116	1.158.519	
		<b>2.004.712</b>	<b>2.035.586</b>		<b>1.989.276</b>	<b>2.019.910</b>	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	0%	1.860	30.927		657	27.911	
	20%	895.539	895.539		953.018	953.018	
	50%	39.603	39.603		19.537	19.537	
	100%	1.067.710	1.069.517		1.016.064	1.019.444	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		<b>138.142</b>	<b>138.142</b>		<b>221.660</b>	<b>221.660</b>	
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali							
		<b>5.521.359</b>	<b>7.495.323</b>		<b>7.823.442</b>	<b>11.101.173</b>	
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	0%	197	1.673.021		440	3.018.222	
	20%	3.823.852	4.081.488		5.434.172	5.664.312	
	50%	114.974	115.425		128.025	128.025	
	100%	1.576.717	1.619.770		2.260.377	2.290.186	
	150%	5.619	5.619		428	428	
		<b>18.918.415</b>	<b>19.275.160</b>		<b>19.845.988</b>	<b>20.274.832</b>	
Esposizioni verso o garantite da imprese	0%	-	99.176		84.119	229.477	
	20%	-	57.577		10.462	76.295	
	35%	1.971	1.971		2.013	2.013	
	50%	2.096.906	2.184.071		2.172.140	2.239.571	
	70%	-	-		-	2.212	
	75%	111.052	111.052		156.815	156.815	
	100%	16.012.300	16.125.127		16.616.615	16.764.625	
	150%	696.186	696.186		803.824	803.824	
		<b>10.467.103</b>	<b>10.817.180</b>		<b>18.684.681</b>	<b>19.264.394</b>	
Esposizioni al dettaglio	0%	-	323.003		14.319	529.958	
	100%	22.210	41.807				
	75%	10.444.893	10.452.370		18.670.362	18.734.436	
		<b>3.851.354</b>	<b>3.853.749</b>		<b>25.548.226</b>	<b>25.568.797</b>	
Esposizioni garantite da immobili	0%	-	2.395		-	20.571	
	35%	985.187	985.187		22.445.092	22.445.092	
	50%	2.866.167	2.866.167		3.103.134	3.103.134	
		<b>2.623.324</b>	<b>2.629.571</b>		<b>4.648.972</b>	<b>4.676.919</b>	
Esposizioni scadute	0%	-	6.247		-	15.578	
	50%	3.802	3.802		187.438	187.438	
	100%	1.004.711	1.004.711		2.493.785	2.493.785	
	150%	1.614.811	1.614.811		1.967.749	1.980.118	
		<b>124.767</b>	<b>124.767</b>		<b>124.178</b>	<b>124.178</b>	
Esposizioni ad alto rischio	100%	-	-		1.546	1.546	
	150%	124.767	124.767		122.632	122.632	
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	20%				<b>48.182</b>	<b>48.182</b>	
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese					<b>48.182</b>	<b>48.182</b>	
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		<b>89.025</b>	<b>89.025</b>		<b>85.515</b>	<b>85.515</b>	
	20%	-	-		-	-	
	100%	89.025	89.025		85.515	85.515	
Altre esposizioni		<b>2.514.398</b>	<b>2.514.398</b>	<b>412.787</b>	<b>4.108.252</b>	<b>4.108.252</b>	<b>437.998</b>
	0%	479.635	479.635		655.849	655.849	
	20%	895.149	895.149		671.654	671.654	
		<b>1.139.614</b>	<b>1.139.614</b>		<b>2.780.749</b>	<b>2.780.749</b>	
Cartolarizzazioni		<b>2.363</b>	<b>2.363</b>		<b>2.806</b>	<b>2.806</b>	

### Esposizioni distribuite per classe di merito creditizio: metodo IRB

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CLASSE	30.06.2013	31.12.2012
Esposizioni verso o garantite da imprese: finanziamenti specializzati-slotting criteria	giudizio regolamentare specialised lending - giudizio forte	277.703	199.966
	giudizio regolamentare specialised lending - giudizio buono	1.166.168	1.019.335
	giudizio regolamentare specialised lending - giudizio sufficiente	380.862	411.840
	giudizio regolamentare Special.Lending - giudizio debole	7.488	-

# Tavola 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli su cui si applicano gli approcci AIRB

## *Informativa qualitativa*

### **Autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'uso del metodo prescelto e all'applicazione del processo di estensione (“roll-out”)**

Con provvedimento n. 689988 del 19 luglio 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito – per i segmenti regolamentari “*dettaglio: esposizioni garantite da immobili residenziali*” e “*dettaglio: esposizioni altro (SME Retail)*”, a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2013. L'autorizzazione prevede l'utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD) per il portafoglio RRE - *Residential Real Estate* (Privati e Imprese Retail) e Retail Altro (Imprese Retail).

Per il segmento Corporate il Gruppo UBI Banca era stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, con provvedimento n. 423940 del 16 maggio 2012, all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB) a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2012.

Per tutti gli altri portafogli sarà utilizzato il metodo standardizzato, da applicarsi secondo quanto stabilito nel piano di estensione (*roll-out*) presentato all'Organo di Vigilanza.

Alla data, l'ambito di applicazione degli approcci autorizzati, in termini di perimetro societario, è il seguente:

- AIRB: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Carime, Banca Valle Camonica (le “Banche Rete”), UBI Banca Private Investment e UBI Banca<sup>10</sup>;
- le restanti entità legali del Gruppo continueranno a utilizzare l'approccio standardizzato.

L'istanza di validazione approvata dalla Banca d'Italia prevede un piano di *roll-out* dei portafogli da assoggettare alla metodologia AIRB/IRB che, per ciascuna Legal Entity, prevede specifiche scadenze per segmento di clientela regolamentare (Corporate, Retail - RRE e Retail - Other ) e parametro di rischio (PD, LGD, esposizione al momento del default - EAD, scadenza - *Maturity*, M). Il piano di *roll-out* si sviluppa in un periodo temporale di 7 anni (2012-2018), mentre è stata richiesta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB, oltre che per le Banche e filiali estere del Gruppo, per le seguenti esposizioni:

- esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso intermediari vigilati;
- esposizioni verso istituzioni senza scopo di lucro;
- esposizioni nei confronti di componenti del gruppo bancario di appartenenza;
- esposizioni in strumenti di capitale;

---

<sup>10</sup> L'entità legale UBI Banca incorpora le esposizioni ex-Banca 24/7 ed ex-Centrobanca alle quali si applicano per la determinazione dei requisiti patrimoniali i modelli interni validati.

- esposizioni coperte da garanzie e controgaranzie rilasciate dallo Stato riconosciute ai sensi delle norme in materia di attenuazione del rischio di credito;
- esposizioni assistite da protezione del credito fornita dai soggetti sopra elencati (amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati) al quale si applica il metodo standardizzato in via permanente;
- codici anagrafici generici riconducibili a contropartite economiche non attribuibili direttamente a singole controparti debitori/creditori, principalmente verso le società veicolo costituite ai fini delle operazioni in *covered bond* e auto-cartolarizzazione.

### **Struttura dei sistemi di *rating* interni e relazione tra *rating* interni e *rating* esterni**

L'assegnazione del segmento *Credit Risk* alla controparte è funzionale alla selezione del modello di calcolo del *rating* interno appropriato per le caratteristiche della controparte e risulta pertanto necessaria, al fine di garantire coerenza tra la tipologia di controparte e il modello con cui attribuire il *rating*.

La segmentazione regolamentare della clientela rappresenta il punto di partenza per l'attribuzione della segmentazione *Credit Risk* e, di conseguenza, per l'individuazione del modello di *rating* da applicare alla controparte.

All'interno del portafoglio regolamentare "*esposizioni verso imprese*" - costituito dalle esposizioni che presentano un'esposizione superiore a 1 milione di euro o una dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 1,5 milioni - si definiscono i seguenti segmenti *Credit Risk*:

- *Small Business*, se la dimensione è inferiore a 5 milioni;
- *Corporate*, se la dimensione è compresa tra 5 milioni e 150 milioni;
- *Large Corporate*, se la dimensione è maggiore a 150 milioni;
- Enti senza scopo di lucro;
- *Specialised Lending*.

La classe regolamentare "Esposizioni al dettaglio" comprende i seguenti segmenti *Credit Risk*:

- Privati;
- Imprese Retail, se la dimensione è inferiore a 1,5 milioni e l'esposizione è di importo inferiore a 1 milione.

A integrazione di quanto sopra, è inoltre prevista, nell'ambito delle Esposizioni verso Imprese un attributo ai fini della identificazione e gestione con una componente *ad hoc* del modello di *rating corporate* delle esposizioni di finanza strutturata di tipo *acquisition finance*.

Il *rating* viene calcolato secondo un approccio per controparte ed è rivisto e aggiornato – di norma - almeno una volta l'anno. Per il portafoglio regolamentare "*esposizioni verso imprese*", i modelli di PD sviluppati dal Gruppo UBI esprimono una valutazione complessiva del rischio delle controparti attraverso la combinazione di una componente quantitativa e una componente qualitativa. La componente quantitativa è sviluppata e integrata statisticamente: la tecnica scelta è quella della regressione logistica, tipicamente utilizzata per valutare i casi in cui la variabile dipendente (*target*) risulta essere di tipo dicotomico *default/bonis*. La componente qualitativa del modello di *rating*, basata su informazioni raccolte dal Gestore della relazione o da una struttura centrale<sup>11</sup> di UBI Banca per le posizioni Large Corporate, risponde all'esigenza di incorporare nello stesso aspetti qualitativi e informazioni sulla clientela che affianchino e completino le analisi quantitative per meglio intercettare le tendenze evolutive e la solidità creditizia delle controparti.

---

<sup>11</sup> Tale soluzione è stata adottata per garantire un presidio accentrato da parte di specialisti nella valutazione di posizioni di grandi dimensioni, con uniformità di valutazioni all'interno del Gruppo.



Per le classi di Esposizioni al Dettaglio (per Imprese Retail e Privati), valgono le stesse considerazioni di cui sopra, fatto salvo che la valutazione del merito creditizio non considera la componente qualitativa.

L'output dei modelli è rappresentato da 9 classi di *rating* a cui corrispondono le relative PD, aggiornate a dicembre 2011 per le esposizioni verso Imprese e al 2012 per le esposizioni al dettaglio; tali PD vengono mappate sulla Scala Maestra a 14 classi (confrontabile con i *rating* delle principali Agenzie esterne di valutazione) esclusivamente a fini di *reporting*.

Master Scale	SOGLIE PD		MODELLI DI RATING INTERNO UBI				RATING ESTERNI	
	PD Min	PD Max	Corporate e Large Corporate	Small Business	Imprese Retail	Privati	Moody's (1)	
			classe	classe	classe	classe	classe	PD
SM1	0.030%	0.049%	1		1	1	Aaa-Aa3	0.000% - 0.046%
SM2	0.049%	0.084%		1		2	A1-A3	0.060% - 0.078%
SM3	0.084%	0.174%	2	2	2		Baa1-Baa2	0.138% - 0.164%
SM4	0.174%	0.298%	3	3		3	Baa3	0.296%
SM5	0.298%	0.469%	4		3		Baa3/Ba1	0.296% - 0.631%
SM6	0.469%	0.732%		4			Ba1-Ba2	0.631% - 0.730%
SM7	0.732%	1.102%	5		4	4	Ba2/Ba3	0.730% - 1.671%
SM8	1.102%	1.867%		5		5	Ba3	1.671%
SM9	1.867%	2.968%	6		5		B1	2.301%
SM10	2.968%	5.370%	7	6	6	6	B2	3.603%
SM11	5.370%	9.103%		7			B3-Caa1	6.616% - 8.465%
SM12	9.103%	13.536%	8	8	7	7	Caa1/Caa2	8.465% - 17.355%
SM13	13.536%	19.142%	9	9		8	Caa2	17.355%
SM14	19.142%	99.999%			8-9	9	Caa3-C	26.640% - 35.782%

(1) cfr. "Moody's "Corporate Default and Recovery Rates, 1920-2011", Exhibit 29, Average One-Year Alphanumeric Rating Migration Rates, 1983-2011.

Nell'ambito dei modelli di Loss Given Default, il Gruppo UBI ha sviluppato modelli differenziati per classe regolamentare. I parametri determinanti la stima finale della Loss Given Default sono:

- LGD SOFFERENZA, è la stima della perdita economica realizzata sulle sofferenze, inclusiva dei costi diretti e indiretti di gestione. Il valore attuale dei flussi riflette sia il valore monetario del tempo sia la volatilità dei flussi di recupero.
- LGD DOWNTURN, è la stima della perdita economica realizzata sulle sofferenze in periodo di recessione, individuata mediante calcolo di un fattore correttivo della LGD Sofferenza rappresentativo della maggiore rischiosità attesa rispetto alla media di lungo periodo. Tale fattore correttivo viene applicato in misura moltiplicativa alla LGD Sofferenza.
- DANGER RATE, è il parametro che è necessario applicare alla LGD Downturn in ragione di una definizione di *default* estesa sino al *past-due*. Tale parametro definisce il possibile percorso di un *default* verso lo stato assorbente di sofferenza. Per la sua stima è necessario calcolare tre specifiche componenti: a) composizione del *default*, b) migrazioni fra stati di *default*, c) variazione dell'esposizione fra stati di *default*.

## Utilizzo delle stime interne per finalità diverse dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente agli approcci IRB

Le stime interne di PD e LGD vengono utilizzate inoltre per le finalità di seguito descritte.

### ➤ Articolazione dei livelli di delibera

Il *rating* interno della controparte svolge una funzione essenziale nell'intero processo del credito e costituisce un elemento discriminante per la definizione delle regole creditizie inerenti l'erogazione e la gestione del credito. Il *rating* interno costituisce inoltre un elemento vincolante per la concessione del credito: in mancanza di tale fattore i processi di concessione, modifica o revisione degli affidamenti vengono automaticamente inibiti.

In base a quanto disciplinato nel Regolamento Fidi di Gruppo e nei singoli Regolamenti Fidi delle Banche Rete, le facoltà degli organi deliberanti sono espresse in funzione del *rating* in termini di livello di rischio (alto, medio e basso) e della perdita attesa, con l'accentramento sugli Organi Centrali di Direzione Crediti delle delibere sulle controparti a maggiore rischio.

### ➤ Monitoraggio del credito

Il monitoraggio del *rating* si integra con l'attività di controllo ordinario sulla regolarità dei comportamenti in materia creditizia. Il processo di monitoraggio consiste nella periodica osservazione e analisi delle variazioni del *rating* della clientela, strutturate in modo proporzionale al livello di rischiosità della controparte, al fine di valutare i motivi di deterioramento del merito creditizio e individuare le azioni volte alla razionalizzazione della posizione o all'eventuale avvio del recupero del credito.

Le attività di monitoraggio del *rating* sono articolate a livello di Banca (Unità periferiche e Unità Centrali) e Capogruppo, secondo ruoli e responsabilità definiti dalla normativa interna e si integrano con i controlli ordinari sulla regolarità dei comportamenti in materia creditizia.

A livello di Unità Periferiche il monitoraggio è svolto in prima istanza dal Gestori di Relazione (sotto il coordinamento del Responsabile) che valuta la qualità del portafoglio di propria competenza con il presidio diretto e puntuale delle posizioni, analizzando le anomalie rilevate e individuando le azioni correttive necessarie per l'eventuale regolarizzazione delle posizioni.

Le preposte strutture di Direzione Crediti (PMQC – Presidio Monitoraggio Qualità del Credito) svolgono compiti di controllo, supervisione e analisi sulle controparti, sia in termini analitici che aggregati, con un'intensità ed una profondità graduate in funzione delle fasce di rischio e della gravità delle anomalie andamentali rilevate, con particolare attenzione al deterioramento del *rating* e valutando gli interventi correttivi necessari.

In particolare, tali strutture coordinano, scadenzano e verificano l'attività dei Gestori di Relazione prendendo altresì visione delle variazioni peggiorative di *rating*, al fine di individuare le posizioni a maggior rischio che necessitano di interventi strutturati, mirati ed immediati per la risoluzione delle anomalie stesse, assegnando priorità agli interventi in ragione del *rating*.

I PMQC, inoltre, valutano e decidono in merito alle proposte di *override* peggiorativo inviate dagli operatori abilitati; validano autonomamente le proposte di *override* peggiorativo da loro stessi generate e ricevono le proposte di *override* migliorativo fatte pervenire dalla Rete, indirizzando le proposte "ammissibili" alle competenti strutture della Capogruppo.

Inoltre, ad ulteriore presidio dell'attività di Monitoraggio svolta dalla Banca Rete, è previsto nel processo di monitoraggio l'intervento di due ulteriori attori:

- l'Addetto Qualità del Credito Territoriale, una figura specialistica all'interno di ciascuna Direzione Territoriale, introdotta allo scopo di presidiare adeguatamente la qualità del credito sul territorio di competenza;
- il Comitato di Delibera Territoriale creato al fine di valorizzare al massimo le sinergie tra la filiera commerciale e quella creditizia, oltre ad essere un organo deliberante in fase di concessione degli affidamenti.

A supporto dell'attività di monitoraggio del *rating* sopra richiamata sono presenti nel Sistema Informativo particolari evidenze (c.d. segnali di anomalia nel Portale "Nuovo Monitoraggio del Credito) che richiedono, da parte del Gestore e delle competenti strutture della Banca, un immediato intervento di aggiornamento delle informazioni ovvero una tempestiva valutazione della posizione creditizia correlata alle necessarie azioni finalizzate al contenimento del rischio di credito.

Al suddetto Portale si affianca la PEM – Pratica Elettronica di Monitoraggio, che rappresenta il principale supporto all'attività di monitoraggio. In tale ambito il *rating* costituisce l'elemento chiave che determina l'apertura automatica della PEM, al superamento di livelli di esposizione predeterminati in capo alla controparte.

La PEM rappresenta lo strumento unico preposto a gestire le attività di monitoraggio sulle controparti in *bonis* e a *default* in modo univoco e coerente, attraverso la definizione di strategie e azioni finalizzate alla regolarizzazione delle anomalie rilevate o al recupero del credito.

#### ➤ Processi di alimentazione del Bilancio

Il *rating* concorre alla redazione del Bilancio attraverso il calcolo dell'*impairment* collettivo sui crediti *in bonis*. La metodologia utilizzata per la determinazione dell'*impairment* è "Basel 2 like" dal momento che sul perimetro costituito dalle Banche Rete e da UBI Banca si utilizza una perdita attesa gestionale. In questo ambito, l'Area Rischi di Gestione ha il compito di indirizzare le scelte metodologiche coerentemente con i dettami normativi di Banca d'Italia e con eventuali integrazioni per allineamento alle prassi gestionali riscontrate sul mercato.

#### ➤ Reporting

Con cadenza trimestrale viene predisposto e presentato al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza un *report* sul posizionamento dei rischi a livello consolidato del Gruppo UBI. Per il perimetro costituito dalle Banche Rete e UBI Banca vengono presentate una serie di analisi articolate sulle misure di rischio: distribuzioni per classi di *rating* (scala maestra), LGD, Perdita Attesa. Analoga informativa viene predisposta anche per ciascuna delle Banche Rete, finalizzata ad essere illustrata da parte delle strutture competenti ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

#### ➤ Calcolo dei livelli di *pricing risk-adjusted*

Il sistema di *rating* interno è uno degli elementi che vengono valutati per eseguire attività di indirizzo e governo 'commerciale'. Le principali attività impattate sono:

- 1) governo del *pricing* e dei processi di delega della Rete;
- 2) definizione del *budget* commerciale;
- 3) definizione delle azioni commerciali supportate da *targeting* e *profiling*;
- 4) coordinamento processi commerciali infragruppo.

➤ Creazione di valore, *capital allocation* e sistema incentivante

I modelli interni (sia per i parametri di LGD sia per i parametri di PD) impattano - nell'ambito delle misure di creazione di valore (EVA – *Economic Value Added*) – su entrambe le componenti utilizzate per il calcolo del valore creato: la misura della redditività generata (NOPAT – *Net Operating Profit After Tax*) ed il costo del capitale. Si segnala che le metriche EVA trovano applicazione anche nell'ambito dei sistemi incentivanti applicati al Personale<sup>12</sup>.

**Processo di gestione e di riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito<sup>13</sup>**

Nel Gruppo UBI, il processo di controllo sull'acquisizione delle garanzie ed utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito è incentrato sulla definizione di opportuni presidi, strumenti e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell'allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti “requisiti generali”, quali la “certezza giuridica”, la “tempestività di realizzo” ed i “requisiti organizzativi”;
- cosiddetti “requisiti specifici”, con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie e alla verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso/merito creditizio del debitore e la garanzia.

Al fine di garantire il pieno soddisfacimento dei requisiti citati, il Gruppo UBI si è dotato di appositi strumenti, processi e regole interne.

In particolare, al fine di garantire la “certezza giuridica” e la “tempestività di realizzo” delle garanzie acquisite ed i “requisiti organizzativi” sono stati implementati processi che assicurino la sussistenza di tutti gli aspetti che garantiscono la correttezza formale degli atti di garanzia acquisiti e dei relativi adempimenti.

Le regole e i processi implementati sono volti a:

- assicurare, in sede di perfezionamento, un diritto pieno e liberamente azionabile;
- garantire l'espletamento di tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, tramite la predisposizione di apposite *check-list*<sup>14</sup> tramite le quali guidare i gestori nella verifica dei requisiti che garantiscono la correttezza formale degli atti di garanzia acquisiti e dei relativi adempimenti.

---

<sup>12</sup> Per ulteriori dettagli relativi al sistema incentivante si veda il documento di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2012.

<sup>13</sup> Per maggiori dettagli sulla gestione del processo di riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito si rimanda alla Tavola 8 dell'Informativa al pubblico riferita al 31 dicembre 2012.

<sup>14</sup> Attraverso le *check-list*, i Gestori sono “guidati” nella verifica della sussistenza dei requisiti che garantiscono la correttezza formale degli atti di garanzia acquisiti e dei relativi adempimenti. Il perfezionamento della garanzia richiede, necessariamente, il completamento, da parte del gestore, di tutti i punti evidenziati nelle *check-list* stesse, e la verifica/ validazione dei medesimi da parte di una struttura centrale/ di livello superiore, a seconda della garanzia raccolta.

Gli effetti mitigatori delle garanzie ritenute *eligible*, nell'ambito della metodologia IRB avanzata di calcolo del requisito patrimoniale, vengono incorporati nell'attribuzione di una LGD differenziata.

### **Meccanismi di controllo e di revisione dei sistemi di *rating***

Il sistema di *rating* interno, ai sensi della normativa vigente (circolare n. 263/06) deve prevedere appropriate forme di verifica e riscontro a tutti i livelli in cui si articolano le attività di controllo.

I dati utilizzati ai fini del calcolo del *rating* sono controllati a livello delle basi dati di provenienza sia mediante controlli automatici in fase di imputazione sia mediante controlli manuali a cura dei gestori e dei responsabili di filiale. Sono inoltre previsti ulteriori controlli:

- a cura delle strutture crediti delle banche eroganti nell'ambito delle attività di analisi e verifica delle pratiche di affidamento di pertinenza;
- a cura delle strutture a presidio degli applicativi informatici e delle basi dati, sui flussi di alimentazione al sistema di *rating* e controlli di linea sugli esiti delle elaborazioni. Tali risultanze sono infine verificate dall'Area Rischi di Gestione di Capogruppo.

L'Alta Direzione della Capogruppo prende periodicamente visione di un'informativa di sintesi per le necessarie comunicazioni agli Organi di Controllo di Gruppo.

Le responsabilità per i successivi livelli di controllo sono state attribuite alla Funzione Convalida Interna - collocata all'interno del Servizio Risk Governance, a riporto del Chief Risk Officer - e all'Internal Audit; di seguito vengono illustrate le metodologie adottate.

#### **a. Processo di convalida**

La Funzione Convalida Interna è la struttura organizzativa deputata all'esecuzione del processo di convalida sui rischi di Primo Pilastro. La collocazione organizzativa della Funzione, all'interno del Servizio Risk Governance a riporto del Chief Risk Officer, garantisce indipendenza rispetto alle unità coinvolte nelle attività di sviluppo modelli, nell'assegnazione del *rating*, nell'erogazione del credito e nel processo di revisione interna.

Il processo di convalida interna è costituito da un insieme strutturato e formalizzato di procedure e attività volte a valutare, su base continuativa ovvero in primo impianto, la qualità dei sistemi di gestione e di misurazione dei rischi sottoposti a convalida e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento, nonché l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Il processo di convalida si conclude con l'espressione di un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva del sistema adottato.

Le attività della Funzione di Convalida Interna si articolano in tre distinti ambiti operativi (modelli, sistemi e *data quality*, processi), per ciascuno dei quali è previsto un insieme strutturato di strumenti e procedure di analisi:

- modelli: analisi delle metodologie adottate per la stima dei parametri di rischio (PD, LGD, EAD), analisi di rappresentatività dei campioni e valutazione delle *performance*, cioè valutazione della capacità discriminante dei modelli (capacità di separare i clienti con un elevato grado di solvibilità da quelli potenzialmente rischiosi) e della capacità predittiva dei parametri di rischio mediante analisi di backtesting;
- sistemi e *data quality*: verifica della coerenza organizzativa e procedurale delle infrastrutture informatiche costituenti il sistema di *rating*, della loro integrazione e della completezza della documentazione a supporto, con particolare riferimento alla tracciabilità e storicizzazione dei dati e ai motori di calcolo dei parametri di rischio. Viene altresì valutata la conformità normativa della policy di continuità operativa;

- processi: valutazione del regolare funzionamento procedurale del sistema di *rating* e dei relativi processi operativi di attribuzione, aggiornamento e monitoraggio/revisione dello stesso, con particolare riferimento ai requisiti organizzativi e funzionali, all'*experience requirement* e allo *use test*, come esplicitamente previsti dalla normativa di riferimento.

La Funzione Convalida Interna assicura la predisposizione di un'adeguata documentazione degli esiti del processo di convalida, ponendo l'enfasi sugli aspetti suscettibili di miglioramento e garantisce adeguati flussi informativi verso le funzioni di sviluppo, la revisione interna, gli Organi di Governo e le altre funzioni interessate. La Funzione predispone con frequenza almeno annuale la relazione richiesta dalla normativa di riferimento e la sottopone all'attenzione degli Organi Aziendali competenti.

### ***b. Processo di revisione interna***

All'interno del Gruppo UBI Banca, l'attività di revisione interna finalizzata alla valutazione del sistema interno di *rating* per la misurazione del rischio di credito e per la relativa determinazione del requisito patrimoniale è svolta dall'Internal Audit. La struttura, al cui Responsabile dall'1 febbraio 2012 è attribuito il ruolo *Chief Audit Executive* del Gruppo, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Sorveglianza, posizionamento gerarchico e funzionale che ne garantisce l'indipendenza assicurando altresì l'autonomia nella valutazione del processo e degli esiti delle attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo livello, ivi compresa la struttura di Convalida.

Con specifico riferimento ai sistemi di *rating* interno, le attività di revisione interna sono indirizzate alla valutazione dell'assetto e del funzionamento delle competenti Strutture, regole e procedure aziendali, nonché dei sistemi informativi a supporto. Più in dettaglio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- il ruolo degli Organi Societari: al fine di esaminare il funzionamento degli Organi di Governo societario all'interno del sistema AIRB, valutandone attribuzioni, processi decisionali e relativo livello di coinvolgimento con riguardo al progetto "Basilea 2";
- la conformità dei sistemi di gestione dei rischi alle prescrizioni normative;
- le caratteristiche e le regole di sviluppo e di funzionamento del modello: per valutare la conformità del processo di sviluppo dei modelli di stima dei parametri di rischio, mediante analisi della relativa documentazione metodologica, approfondimenti relativi al *model design* nonché a verifiche sulla *performance* e predittività dei modelli;
- la funzionalità dell'assetto dei controlli: al fine di verificare la corretta esecuzione delle attività inerenti i processi aziendali afferenti il sistema di *rating* interno;
- l'adeguatezza e l'affidabilità dei sistemi informativi di supporto: per verificare la rispondenza in tali ambiti dell'architettura informatica (sia in fase di sviluppo del modello sia in fase di calcolo in produzione);
- la qualità dei dati: per verificare la qualità delle base dati utilizzate in termini di controlli di merito e di coerenza delle stesse nello sviluppo e nel processo di utilizzo dei modelli;
- l'utilizzo gestionale dei sistemi di misurazione dei rischi: al fine di riscontrare l'utilizzo gestionale dei sistemi interni di *rating* nelle scelte strategiche e gestionali e nell'allocazione interna del capitale;
- il processo di convalida interna: allo scopo di esprimere un giudizio in termini di adeguatezza, completezza, oggettività e coerenza dei risultati delle attività svolte dalla Funzione Convalida Interna.

Tali attività risultano altresì finalizzate alla predisposizione di adeguati flussi informativi verso gli Organi Societari, a sostegno delle rispettive attività di valutazione della funzionalità e



adeguatezza dei sistemi interni, nonché della rispondenza degli stessi ai requisiti previsti dalla normativa sia in sede di richiesta di autorizzazione, sia successivamente al riconoscimento da parte dell’Autorità di Vigilanza. Previa autorizzazione all’utilizzo dei sistemi interni, è infatti attribuita all’*Internal Audit* la responsabilità, nell’ambito dell’ordinaria informativa resa agli Organi Societari, di predisporre, almeno con cadenza annuale, un documento conclusivo che illustri le attività svolte e i relativi esiti, dando specifica evidenza a tutte le criticità e disfunzioni rilevate e proponendo gli interventi correttivi. Inoltre, più in generale, le attività dell’*Internal Audit* vertono sulla verifica della complessiva e perdurante rispondenza del sistema AIRB ai requisiti previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

### **Descrizione del sistema di *rating* interno per classi regolamentari di attività:**

*Raccordo tra la segmentazione Credit Risk, i modelli di rating e le classi di esposizione regolamentare*

Il Gruppo utilizza sistemi di *rating* interno per le seguenti classi regolamentari:

- i. Esposizioni verso Imprese;
- ii. Esposizioni al dettaglio:
  - a. garantite da immobili residenziali (Privati e Imprese Retail),
  - b. altre esposizioni al dettaglio (solo Imprese Retail).

Con riferimento alla classe regolamentare Imprese, il raccordo con i segmenti *Credit Risk* è immediato dal momento che le esposizioni di tale classe regolamentare corrispondono ai segmenti *Credit Risk* Small Business, Corporate, Large Corporate, e *Specialised Lending* (non oggetto del perimetro di validazione).

Ai segmenti Small Business, Corporate, Large Corporate corrispondono precisi modelli di *rating*, ulteriormente differenziati al loro interno in funzione della relativa struttura di bilancio (industriali, commerciali e dei servizi; immobiliari; a produzione pluriennale; finanziarie<sup>15</sup>) e un modello di LGD.

Con riferimento alla classe regolamentare Esposizioni al dettaglio, le esposizioni corrispondono ai segmenti *Credit Risk* Imprese Retail e Privati. Nel corso del 2012, sono stati aggiornati i modelli di *rating* (uno per le Imprese Retail e due modelli per i Privati - uno per le controparti censite in Centrale Rischi e uno per le controparti non censite) e due modelli di LGD (uno dedicato ai prodotti mutui e uno ai prodotti diversi da mutuo in capo a imprese retail).

Per le altre classi di esposizione regolamentare il Gruppo non dispone al momento di sistemi di *rating* o di LGD validati e conseguentemente gli assorbimenti patrimoniali sono calcolati con la metodologia standardizzata.

#### **i) Esposizioni verso Imprese**

*Tipologie di esposizione*

La classe “Imprese” include le seguenti tipologie di controparti:

- a) *Large Corporate*
- b) *Corporate*

---

<sup>15</sup> Per le finanziarie non è stato sviluppato internamente il modulo finanziario, a causa della limitatezza delle osservazioni disponibili, ed è quindi stato adottato un modulo sviluppato da un *vendor* esterno.

- c) *Small Business*
- d) *Specialised Lending*.

### *Modelli di rating e basi dati della PD*

Per la valutazione del merito creditizio della clientela appartenente al segmento regolamentare Corporate, sono stati sviluppati cinque modelli distinti per struttura di bilancio e, ove possibile, per segmento *Credit Risk* della controparte, al fine di individuare *cluster* omogenei per profilo di rischio: Industriali Large Corporate e Corporate, Industriali Small Business, Immobiliari, Pluriennali, Finanziarie<sup>16</sup>. Per ogni modello sono previste sostanzialmente quattro fasi: stima del modello quantitativo (*score* quantitativo), valutazione del questionario qualitativo (*rating* qualitativo), integrazione tra valutazione quantitativa e qualitativa (*rating* complessivo), definizione delle classi di *rating* e stima della PD.

*Score quantitativo*. La componente quantitativa del modello *Corporate* si compone di tre sotto-modelli che considerano tutte le fonti dati disponibili e consentono di valutare le caratteristiche sociologiche e di bilancio della controparte e l'andamento dei suoi rapporti con il Gruppo e con il sistema bancario (modulo Finanziario, modulo Andamentale, modulo Geo-Settoriale). Il modello finale risulta dall'integrazione statistica dei singoli moduli.

La solvibilità dell'impresa viene valutata con particolare attenzione ai dati di bilancio in modo da ricavare uno *score* espressione della solidità economico-finanziaria della controparte. E' prevista, ove possibile, una differenziazione dei moduli in funzione del segmento *Credit Risk* delle controparti (Large Corporate, Corporate, Small Business) e in funzione della struttura di bilancio. Le variabili andamentali mirano a cogliere segnali di deterioramento del rischio indagando le modalità di conduzione, l'entità e l'evoluzione dell'indebitamento verso gli intermediari finanziari, sia in termini complessivi che a livello di specifiche forme tecniche o categorie di censimento della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. L'obiettivo dei moduli Geo-Settoriali infine, anch'essi distinti per segmento *Credit Risk* della controparte, è quello di valutare il contributo di alcuni indicatori socio-demografici legati all'analisi delle potenzialità di sviluppo delle aree settoriali e geografiche di appartenenza dell'impresa e il contributo di alcuni fattori sistemici di rischiosità.

In fase di sviluppo dei modelli sono state svolte tutte le fasi tipiche di una analisi statistica: determinazione di un campione di sviluppo (70%) e di un campione di test (30%), pretrattamento dei dati, analisi descrittive delle singole variabili, analisi univariata della *long list*, analisi di correlazioni delle variabili significative, analisi multivariata per la definizione del modello finale, verifica della tenuta del modello sul campione di *test* e analisi di *bootstrapping* per la verifica della robustezza delle stime. Definiti gli *score* dei singoli moduli, questi sono stati ricalibrati sul campione di integrazione tramite la correzione dell'intercetta e integrati statisticamente tramite regressione logistica.

*Rating qualitativo*. L'analisi qualitativa ha l'obiettivo di formulare una valutazione della controparte basata su informazioni che, unitamente alle informazioni desunte dai bilanci aziendali e dai documenti previsionali economico-finanziari (*budget* e *business plan*), concorrono alla formulazione della valutazione di merito creditizio della controparte stessa. Ci si riferisce, in particolare, ad informazioni rilevate da fonti esterne quali la Centrale Rischi, visure ipocatastali, studi di settore, atti pregiudizievoli, nonché altre notizie ricavate dall'andamento della relazione intrattenuta con la Banca. Sono state predisposte differenti tipologie di questionari, sia relativamente alla controparte, sia relativamente al gruppo di appartenenza, allo scopo di calibrare le domande in funzione di differenti macrocategorie di

---

<sup>16</sup> Vedasi la nota precedente per quanto riguarda il modulo finanziario.



attività che si è ritenuto dovrebbero esaurire quelle svolte dalle controparti e dai gruppi presenti nel portafoglio bancario.

*Rating complessivo.* L'integrazione delle due componenti avviene tramite matrici di confronto che si distinguono per la diversa incidenza della componente qualitativa rispetto a quella quantitativa nella definizione del *rating* finale di controparte. Il *rating* finale, da utilizzarsi nei processi, è dato dall'integrazione della componente quantitativa con la componente qualitativa, inclusiva, per le controparti appartenenti a gruppi economici, della valutazione del Gruppo. L'attribuzione del *rating* alle controparti estere segue, sia per la componente quantitativa, sia per la componente qualitativa, le medesime logiche previste per le controparti italiane.

*Calcolo delle classi di rating e della PD.* La scelta del Gruppo UBI è stata quella di quantificare PD differenziate tra le controparti di grandi dimensioni (*Large Corporate* e *Corporate*) e quelle con dimensioni più contenute (*Small Business*). Una volta effettuata la calibrazione degli *score* integrati al tasso di decadimento di lungo periodo dei rispettivi aggregati e individuato il numero adeguato di classi in cui dividere lo *score* integrato calibrato, sono stati definiti i *cut-off* che determinano le classi di *rating*. A tal fine sono state testate diverse metodologie (*Kernel Analysis*, *Cluster Analysis*, e *Mappe di Kohonen*) e analizzati i risultati.

Una volta individuati i *cut-off* è stata calcolata la PD come media semplice dei tassi di decadimento a un anno rilevati storicamente all'interno delle banche del Gruppo, secondo un approccio frequentista o attuariale. Tale approccio prevede che i tassi di decadimento (TD) siano ottenuti rapportando al numero di clienti *in bonis* appartenenti a ciascuna classe di *rating* ad una certa data, il numero di essi che nei dodici mesi successivi hanno manifestato un default.

Sono stati valutati in fase di definizione della PD la monotonicità, la distribuzione della popolazione per classi e i *test* statistici che confrontano la PD stimata con i tassi di decadimento osservati. Il periodo storico di osservazione delle fonti dati considerato per il calcolo della PD, in osservanza delle prescrizioni regolamentari della Banca d'Italia, è compreso tra il 2005 e il 2011.

Nell'ambito dei segmenti *Large Corporate*, *Corporate* e *Small Business* si definiscono, *Acquisition Finance* le controparti beneficiarie ("*borrower*") di finanziamenti concessi nell'ambito di operazioni di acquisizione ("*deal*") di imprese e/o di rami d'azienda, generalmente attraverso strutture che prevedono il ricorso alla leva finanziaria, cosiddetti *leveraged buy-out*.

La valutazione del merito creditizio delle controparti *Corporate*, aventi i requisiti essenziali per l'assegnazione o il mantenimento dell'attributo anagrafico *Acquisition Finance*<sup>17</sup>, viene calcolata integrando la valutazione qualitativa e la valutazione quantitativa della controparte tramite una specifica matrice di confronto. In particolare, la valutazione qualitativa viene

---

<sup>17</sup> I tre requisiti necessari per l'identificazione e per la conseguente classificazione di una controparte cliente quale controparte *acquisition finance* sono:

- 1) le linee di credito vengono concesse per finanziare l'acquisizione del controllo di una o più imprese terze e/o di attività detenute da terzi e/o per il rifinanziamento di esposizioni pregresse in testa alle medesime società/attività oggetto dell'acquisizione (requisito della finalità);
- 2) l'effetto dell'acquisizione consiste in un aumento del fatturato del gruppo di imprese "allargato", ossia dell'aggregato tra fatturato del gruppo acquirente e fatturato del gruppo *target*, superiore al 40% di quello del solo gruppo acquirente (requisito della dimensione);
- 3) non sono trascorsi più di 4 anni dalla data di prima erogazione delle linee di credito concesse per il finanziamento dell'acquisizione (requisito del "vintage").

definita compilando un apposito questionario qualitativo di controparte. La valutazione della componente quantitativa invece non presenta nessuna differenza rispetto a quanto descritto in precedenza per le controparti Corporate se non per l'input del modulo finanziario che avviene, per tutte le controparti *borrower* partecipanti ad un deal, utilizzando un bilancio rappresentativo del *deal* stesso, ossia il bilancio consuntivo, proforma, consolidato o d'esercizio, sul quale si basa il calcolo periodico degli indicatori di bilancio definiti dal contratto di finanziamento quali financial covenant a protezione dei creditori.

Tale soluzione metodologica è in produzione dal maggio 2013 ed è un'evoluzione del modello specifico validato dalla Banca d'Italia nel maggio 2012.

Per le posizioni che hanno in essere operazioni di *Specialised Lending*, individuate secondo i dettami normativi della circ. 263, viene utilizzato l'approccio, definito nella medesima circ. 263, IRB Slotting, che definisce una valutazione suddivisa in quattro classi: Forte, Buono, Sufficiente e Debole.

#### *Metodo di stima e base dati della LGD.*

Come già precedentemente indicato, il gruppo UBI ha sviluppato modelli di LGD distinti per le classi regolamentari.

In merito alle Esposizioni verso Imprese sono stati sviluppati due modelli riferiti alle esposizioni riconducibili a controparti con *Credit Risk Large Corporate*, Corporate, Small Business. Tali modelli sono stati oggetto di validazione da parte dell'Organo di Vigilanza nel corso del 2012 per l'aggregato Banche Rete che e per Centrobanca. A seguito della fusione per incorporazione avvenuta operativamente tra UBI Banca e Centrobanca nel primo semestre 2013, è stato effettuato un'integrazione dei due modelli, condivisa con l'Autorità di Vigilanza, il cui risultato è un unico modello di LGD la cui prima applicazione segnaletica è relativa al 30 giugno 2013.

I parametri determinanti per la stima della LGD sono: 1) LGD Sofferenza 2) LGD Downturn 3) Danger Rate.

Con riferimento alla **LGD Sofferenza**, questa è calcolata come complemento ad uno del rapporto tra flussi di recupero netti osservati durante la vita della sofferenza ed esposizione al passaggio a sofferenza comprensiva del capitale girato a sofferenza e della quota di interessi capitalizzati. I flussi di recupero sono considerati "netti" perché includono tutti i flussi in entrata (capitale, interessi, recupero spese) e, con segno opposto, gli aggravii in conto capitale, i flussi in uscita riconducibili ad addebito di spese dirette ed indirette di gestione, addebiti per revocatorie.

In allineamento alla definizione di LGD economica indicata in normativa, i flussi di recupero sono attualizzati ad un tasso *risk-adjusted* che riflette il valore monetario del tempo ed un premio al rischio determinato sulla base della volatilità dei recuperi osservata rispetto ad un indice di mercato prescelto.

La LGD sofferenza così calcolata non assume mai valori negativi, come specificatamente previsto dalla normativa di riferimento.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima della LGD Sofferenza Banche Rete garantisce sempre almeno otto anni di sofferenze chiuse. La data ultima di chiusura delle sofferenze è il 31/12/2009. Nel campione sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, alcune sofferenze che risultano ancora aperte al 31/12/2009 ma che per peculiarità specifiche sono considerabili, di fatto, "sostanzialmente chiuse": la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive.

In termini di metodologia di stima adottata, la LGD Sofferenza Banche Rete è stata stimata mediante un modello econometrico in base al quale la variabile dipendente viene approssimata

ad una retta i cui parametri misurano il contributo marginale della variabile che rappresentano.

Con riferimento alla **LGD Downturn** è stato adottato un approccio idoneo a dar conto degli effetti di condizioni economiche avverse sulle aspettative di recupero, partendo dall'identificazione del periodo recessivo, considerando lo scenario economico corrente. In particolare l'analisi dell'andamento del PIL (variazioni annuali della serie storica del PIL Italia trimestrale) ha segnalato di considerare il secondo semestre 2008 come inizio del *downturn* e copre tutte le osservazioni successive sino alla data massima del campione LGD Sofferenza (31/12/2009).

Con riferimento al **Danger Rate** tale parametro corregge la LGD stimata sulle sole sofferenze in considerazione di alcuni precisi elementi: 1) composizione del *default*: non tutti i nuovi *default* attesi sono sofferenze che provengono direttamente dallo stato di *bonis*; 2) migrazione fra stati di *default*: non tutti i *default* diversi dalla sofferenza arriveranno sino allo stato più grave ed assorbente di sofferenza; 3) variazione dell'esposizione: per i *default* che migrano sino a sofferenza l'esposizione nel tempo può cambiare.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima del Danger Rate corrisponde al periodo giugno 2005 – giugno 2010. Tale periodo garantisce la presenza nel campione di una definizione di *default* omogenea durante lo stesso periodo ed esaustiva perché comprensiva anche dei *past-due*, introdotti a partire dal giugno 2005. Il *default* comprende quindi gli stati di sofferenza, incaglio a rientro e *default* operativi (aggregato composto dai *past-due* non tecnici, incagli operativi, ristrutturati).

## ii) Esposizioni al dettaglio

### *Tipologie di esposizione*

La classe “*Esposizioni al dettaglio*” oggetto di validazione include le seguenti tipologie di controparti:

- a) *Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali*, che comprende le controparti con segmento *Credit Risk Privati e Imprese Retail*;
- b) *Altre esposizioni al dettaglio*, che comprende le controparti con segmento *Credit Risk Imprese Retail*.

### *Modelli di rating e basi dati della PD*

Per la valutazione del merito creditizio della clientela appartenente al segmento regolamentare *Esposizioni al dettaglio*, sono stati sviluppati un modello per le Imprese Retail e due modelli per i Privati, al fine di individuare *cluster* omogenei per profilo di rischio. Per ogni modello sono previste sostanzialmente le seguenti fasi: stima del modello quantitativo (*score* quantitativo), definizione delle classi di *rating* e stima della PD.

*Score quantitativo*. La componente quantitativa del modello *Imprese Retail* si compone di tre sotto-modelli che considerano tutte le fonti dati disponibili e consentono di valutare le caratteristiche sociologiche ed economico-finanziarie della controparte e l'andamento dei suoi rapporti con il Gruppo e con il sistema bancario (modulo d'Impresa, modulo Andamentale Interno, modulo Andamentale Esterno). Il modello finale risulta dall'integrazione statistica dei singoli moduli. La solvibilità dell'impresa viene valutata con particolare attenzione ai dati andamentali che mirano a cogliere segnali di deterioramento del rischio indagando le modalità di conduzione, l'entità e l'evoluzione dell'indebitamento verso gli intermediari finanziari, sia in termini complessivi che a livello di specifiche forme tecniche o categorie di censimento della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. Il merito creditizio è inoltre indagato considerando il

contributo di alcuni indicatori socio-demografici legati alla disponibilità di risorse finanziarie, al livello di fidelizzazione, all'analisi delle potenzialità di sviluppo delle aree settoriali e geografiche di appartenenza dell'impresa e il contributo di informazioni che valutano gli aspetti economico-finanziari.

Per valutazione del merito creditizio delle esposizioni verso i *Privati* sono stati sviluppati due modelli che, partendo dal medesimo sottomodello che valuta gli aspetti anagrafici, differenziano la valutazione del rischio sulla base di due sottomodelli distinti a seconda che la controparte risulti o meno censita in Centrale dei Rischi. La solvibilità della controparte viene valutata sulla base dei dati andamentali interni e di Centrale dei Rischi di Banca d'Italia per le controparti censite in CR e sulla base dei soli dati interni per le controparti con esposizione sotto la soglia di censimento. La valutazione del rischio è completata considerando il contributo di aspetti anagrafici della controparte e di informazioni legate alla disponibilità di risorse finanziarie, al livello di fidelizzazione e al tipo di operatività.

In fase di sviluppo dei modelli sono state svolte tutte le fasi tipiche di una analisi statistica: determinazione di un campione di sviluppo (70%) e di un campione di *test* (30%), pretrattamento dei dati, analisi descrittive delle singole variabili, analisi univariata della *long list*, analisi di correlazioni delle variabili significative, analisi multivariata per la definizione del modello finale, verifica della tenuta del modello sul campione di *test* e analisi di *bootstrapping* per la verifica della robustezza delle stime. Definiti gli *score* dei singoli moduli, questi sono stati ricalibrati sul campione di integrazione tramite la correzione dell'intercetta e integrati statisticamente tramite regressione logistica.

*Calcolo delle classi di rating e della PD.* Per le esposizioni al dettaglio, la modalità di individuazione delle classi di *rating* e calcolo della PD è la stessa descritta per il modello *Corporate*; si riportano solo le specificità rispetto a quanto già descritto.

La scelta del Gruppo UBI è stata quella di quantificare una PD per le controparti *Imprese Retail* e una PD per le controparti *Privati*. Il periodo storico di osservazione delle fonti dati considerato per la quantificazione della PD è compreso tra il 2009 e il 2012.

#### *Metodo di stima e base dati della LGD*

Nell'ambito delle classi *retail* sono stati sviluppati e validati da Banca d'Italia due modelli di LGD Retail volti a cogliere le specificità di prodotti e controparti.

- *Dettaglio: esposizioni garantite da immobili residenziali* (riferito ad esposizioni rateali ipotecarie verso tipologie di controparti con *Credit Risk*: Imprese Retail e Privati);
- *Dettaglio: esposizioni altro SME-Retail* (riferito ad esposizioni diverse dal punto precedente verso tipologie di controparti con *Credit Risk*: Imprese Retail).

In merito alla **LGD sofferenza** si precisa che, rispetto a quanto già riportato per la classe regolamentare *Corporate*, la profondità storica di osservazione dei dati è estesa al 31/12/2011. Nel campione sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, alcune sofferenze che risultano ancora aperte al 31/12/2011 ma che per peculiarità specifiche sono considerabili di fatto "sostanzialmente chiuse": la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive.

Con riferimento alla **LGD Downturn** è stato adottato un approccio idoneo a dar conto degli effetti di condizioni economiche avverse sulle aspettative di recupero, partendo dall'identificazione del periodo recessivo, considerando lo scenario economico corrente e incorporando dinamiche macroeconomiche storiche e prospettive opportunamente stressate al fine di cogliere, in ottica prudenziale, il perdurare di una congiuntura negativa che va oltre le attuali evidenze empiriche. In particolare l'analisi dell'andamento del PIL (variazioni annuali della serie storica del PIL Italia trimestrale) ha segnalato di considerare il secondo semestre 2008 come inizio del *downturn* che copre tutte le osservazioni successive sino alla data

massima del campione LGD Sofferenza (31/12/2011), mentre l'analisi dell'andamento di alcuni indicatori macroeconomici, degli immobili e del settore produttivo, ha permesso di ipotizzare scenari prospettici "stressati" comportando un ulteriore aggravio prudenziale del fattore *downturn*.

Infine, in merito al **Danger Rate** si precisa che, rispetto a quanto già riportato per la classe regolamentare Corporate, La profondità storica di osservazione dei dati corrisponde al periodo giugno 2005 – dicembre 2011.

#### *Convalida della PD e della LGD*

Cfr. paragrafo "Utilizzo delle stime interne per finalità diverse dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente agli approcci IRB", sezione "a. Processo di convalida".

#### *Descrizione degli scostamenti dalla definizione di inadempienza (default) prevista dalla disciplina prudenziale*

La definizione di *default* adottata per lo sviluppo dei modelli di PD ed LGD si basa sulla Circolare Banca d'Italia 263/06 relativamente all'individuazione degli stati amministrativi da considerare. Ferma restando la definizione di *default* da utilizzare a fini segnaletici e per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il Gruppo ha escluso per la stima dei modelli interni di PD ed LGD, come richiesto dalla lettera del 29 giugno 2007, le esposizioni scadute e/o sconfinanti di natura tecnica (*past-due* tecnici). La definizione di *default* comprende, oltre a incagli, sofferenze e ristrutturati, i crediti scaduti e/o sconfinanti (*past-due*) per un periodo superiore a 180 giorni. Le serie storiche utilizzate per la calibrazione dei parametri di rischio tengono in considerazione le evidenze storiche più recenti, in taluni casi fino a dicembre 2012.

Coerentemente con le indicazioni di Banca d'Italia, il Gruppo ha rispettato i seguenti aspetti:

- mancato accertamento di perdite sulle posizioni individuate, salvo importi minimi connessi, ad esempio, con la mancata riscossione di interessi sull'arretrato o a spese di sollecito addebitabili al cliente;
- mancata attivazione, per le posizioni individuate, di azioni gestionali analoghe a quelle assunte per gli altri crediti per i quali viene rilevata l'inesigibilità.

In considerazione delle specificità gestionali del Gruppo UBI si è deciso di utilizzare due *driver* per l'identificazione dei *past-due* tecnici: "soglia di rilevanza" e "tempo di permanenza in *past-due*".

Si noti che nel caso in cui il *past-due* migri in uno stato di *default* peggiorativo, non viene considerato tecnico ed il *default* parte dalla data di rilevazione del *past-due*.

### **iii) Strumenti di capitale**

Non sono stati implementati sistemi interni per questa classe, pertanto il requisito patrimoniale è calcolato con il metodo standardizzato e le esposizioni della specie rientrano nel perimetro di quelle gestite in *Permanent Partial Use* (PPU) secondo i dettami della circ. 263.

## Informativa quantitativa

### Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	Esposizioni	
	IRB FOUNDATION	IRB ADVANCED
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
Finanziamenti specializzati		
PMI		17.755.252
Altre imprese		22.908.727
Esposizioni al dettaglio		
-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI		2.043.619
-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche		21.769.317
-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate		-
-Altre esposizioni al dettaglio: PMI		8.468.852
-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche		-

## Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (esposizioni verso imprese)

	Classe di PD (*)	Esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati	EAD media ponderata (%)
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE						
- PMI						
	1° classe	140.081	13,00	41,58	34.628	8,00
	2° classe	63.756	16,00	33,58	15.451	11,00
	3° classe	989.453	24,12	33,95	155.827	12,68
	4° classe	1.949.552	30,43	30,93	164.907	12,78
	5° classe	1.405.199	45,00	32,85	92.775	16,00
	6° classe	1.484.390	38,00	27,29	103.045	21,00
	7° classe	1.734.328	58,00	31,85	116.980	19,00
	8° classe	1.572.672	53,00	28,64	64.119	16,00
	9° classe	1.857.191	72,00	31,76	64.556	17,00
	10° classe	2.538.444	75,18	29,45	66.296	16,10
	11° classe	656.687	91,00	27,41	8.833	14,00
	12° classe	1.013.518	107,66	27,69	19.681	19,00
	13° classe	172.269	134,77	28,40	6.208	32,73
	14° classe	-	-	-	-	-
	Default	2.177.712	-	34,98	44.503	41,00
- Altre imprese						
	1° classe	136.126	14,00	38,16	36.917	11,00
	2° classe	2.116	20,00	38,46	414	4,00
	3° classe	1.478.784	34,88	42,86	423.075	13,18
	4° classe	3.245.234	44,74	40,15	668.342	17,00
	5° classe	5.295.979	63,00	40,72	1.527.274	29,95
	6° classe	203.269	56,00	31,33	11.227	18,00
	7° classe	4.095.157	80,00	37,41	400.688	25,00
	8° classe	214.102	60,00	25,06	6.509	19,00
	9° classe	2.059.477	97,00	36,26	123.696	20,00
	10° classe	1.911.474	110,67	34,15	118.896	28,44
	11° classe	54.107	124,00	28,10	1.269	13,00
	12° classe	728.615	160,82	35,07	25.300	27,85
	13° classe	119.581	179,54	32,55	3.243	11,69
	14° classe	-	-	-	-	-
	Default	3.364.706	-	46,04	75.578	43,00

(\*) Master Scale, cfr. Informativa qualitativa.



## Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (esposizioni al dettaglio)

	Classe di PD (*)	Esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati	EAD media ponderata (%)
<b>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO</b>						
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	1° classe	20.099	2,00	13,89	445	48,00
	2° classe	701	2,00	11,22	-	-
	3° classe	206.033	4,00	12,62	2.770	74,00
	4° classe	235	7,00	12,45	-	-
	5° classe	359.392	8,00	12,88	2.665	65,00
	6° classe	-	-	-	-	-
	7° classe	325.845	16,00	12,92	2.940	75,00
	8° classe	222	21,00	11,18	-	-
	9° classe	224.584	28,00	13,08	2.025	73,00
	10° classe	230.557	43,07	13,00	1.345	66,00
	11° classe	-	-	-	-	-
	12° classe	156.303	65,01	13,29	1.048	75,00
	13° classe	-	-	-	-	-
	14° classe	229.689	77,27	12,83	1.296	-
	Default	289.959	-	20,18	419	75,00
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	1° classe	1.118.473	1,00	11,43	1.368	75,00
	2° classe	3.108.422	2,00	11,44	1.262	75,00
	3° classe	-	-	-	-	-
	4° classe	5.227.786	6,00	11,59	4.324	75,00
	5° classe	-	-	-	-	-
	6° classe	-	-	-	-	-
	7° classe	6.818.731	14,00	12,33	2.386	75,00
	8° classe	2.324.283	23,00	11,92	617	75,00
	9° classe	-	-	-	-	-
	10° classe	952.104	39,00	12,13	370	75,00
	11° classe	-	-	-	-	-
	12° classe	489.559	61,00	12,23	34	75,00
	13° classe	-	-	-	-	-
	14° classe	460.635	74,36	12,33	90	75,00
	Default	1.269.324	-	19,67	259	75,00
- Altre esposizioni al dettaglio: PMI	1° classe	31	1,00	10,81	-	-
	2° classe	197.364	5,00	26,51	16.532	7,00
	3° classe	759.522	10,00	24,57	35.370	9,00
	4° classe	52	6,00	10,81	-	-
	5° classe	1.076.277	18,00	26,34	45.287	11,00
	6° classe	-	-	-	-	-
	7° classe	1.139.378	30,00	28,35	26.752	7,00
	8° classe	-	-	-	-	-
	9° classe	942.640	43,00	30,32	18.874	7,00
	10° classe	987.296	48,99	30,83	18.085	10,00
	11° classe	-	-	-	-	-
	12° classe	647.419	55,00	29,92	9.337	11,00
	13° classe	-	-	-	-	-
	14° classe	698.271	71,64	27,62	6.374	13,00
	Default	2.020.602	-	52,08	14.396	24,00

(\*) Master Scale, *cf.* Informativa qualitativa.

### Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il raffronto tra le stime dei parametri di rischio ed i dati empirici viene eseguito dalle funzioni interne di controllo con cadenza almeno annuale attraverso un insieme di procedure codificate, strutturate ed automatizzate. Sono altresì previste, anche da parte della funzione di sviluppo, attività di monitoraggio periodico dei *test* statistici al fine di individuare tempestivamente, laddove necessario, le soluzioni più efficaci atte a garantire la buona tenuta dei modelli nel tempo.



Con specifico riferimento alla Probabilità di Default - PD, le analisi condotte delle funzioni di controllo si concentrano su portafogli di applicazione *out-of-sample* e sono finalizzate in particolare a valutare le *performance* dei modelli, in termini di mantenimento nel tempo della capacità discriminante e del potere predittivo, nonché delle proprietà dinamiche del *rating*, anche rispetto ai campioni di sviluppo. Con riferimento alla Loss Given Default - LGD le analisi effettuate sui dati *out-of-sample* più recenti riguardano la stabilità del campione e delle *performance* rispetto al campione di lungo periodo che ha determinato la stima del parametro.

Alla luce degli esiti dei *test* effettuati e tenuto conto dell'attuale fase recessiva del ciclo economico, si riscontra sui dati *out-of-sample* più recenti, per tutti i modelli PD autorizzati, una complessiva tenuta delle proprietà di accuratezza e capacità ordinamentale, nonché delle proprietà dinamiche del *rating*. La corretta calibrazione della PD, misurata attraverso *test* binomiali anche in considerazione della correlazione fra *default*, si conferma complessivamente soddisfacente.

Con riguardo alla LGD, le analisi condotte sull'ultima finestra *out-of-sample* più recente mostrano una buona stabilità dei valori empirici di perdita e delle stime del parametro. Si segnala che nell'ambito del percorso di validazione che ha portato all'autorizzazione all'impiego dei modelli IRB per le controparti "dettaglio: esposizioni garantite da immobili residenziali" e "dettaglio: esposizioni altro (SME-retail)" sono stati peraltro introdotti ulteriori elementi di prudenzialità. Di particolare rilievo l'intervento sulla *downturn* che riviene da un'analisi dei tassi di recupero osservati in fase di recessione del ciclo economico ulteriormente inaspriti coerentemente all'andamento di alcuni indicatori macro-economici considerati significativi.



## Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

### Informativa quantitativa

La tabella fornisce, suddivise per portafoglio regolamentare, le esposizioni del Gruppo soggette rischio di credito – metodo standardizzato coperte da garanzie reali finanziarie, da garanzie personali o derivati su crediti. Non si segnalano coperture di esposizioni tramite derivati creditizi, valide ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio.

ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE	30.06.2013		31.12.2012	
	Garanzie Reali	Garanzie Personali o Derivati su Crediti	Garanzie Reali	Garanzie Personali o Derivati su Crediti
<b>PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE</b>				
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	-	597.764	-	555.385
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	75.104	-	80.403
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	29.067	1.807	28.552	2.083
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.793.888	180.076	2.977.694	300.036
Esposizioni verso o garantite da imprese	101.323	255.422	149.257	279.586
Esposizioni al dettaglio	350.077	-	579.713	-
Esposizioni garantite da immobili	2.395	-	20.571	-
Esposizioni scadute	6.247	-	15.578	12.369
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-	-



## Tavola 9 - Rischio di controparte

### *Informativa quantitativa*

Le tabelle pubblicate a partire dalla pagina successiva mostrano le informazioni previste dalla normativa prudenziale in tema di derivati finanziari e creditizi.

## Informativa quantitativa

### Derivati finanziari - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti /tipologie derivati	30/06/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>Titoli di debito</b>	<b>21.610.950</b>	<b>1.510.870</b>	<b>19.674.568</b>	<b>693.493</b>
a) Opzioni	5.049.993		5.638.399	-
b) Swap	16.560.957		14.036.169	-
c) Forward			-	-
d) Futures		1.510.870	-	693.493
e) Altri			-	-
<b>Titoli di capitale</b>	-	<b>42.076</b>	<b>54.913</b>	<b>54.704</b>
a) Opzioni		42.076	54.913	42.601
b) Swap			-	-
c) Forward			-	-
d) Futures			-	12.103
e) Altri			-	-
<b>Valute e oro</b>	<b>5.068.162</b>	-	<b>4.799.924</b>	-
a) Opzioni	2.550.921		1.926.580	-
b) Swap				-
c) Forward	2.517.241		2.873.344	-
d) Futures				-
e) Altri				-
<b>Merci</b>	<b>40.152</b>		<b>29.908</b>	
<b>Altri sottostanti</b>	<b>1.076</b>		<b>1.076</b>	-
<b>Totale</b>	<b>26.720.340</b>	<b>1.552.946</b>	<b>24.560.389</b>	<b>748.197</b>
<b>Valori medi</b>	<b>25.640.365</b>	<b>1.150.572</b>	<b>29.313.419</b>	<b>686.322</b>

**Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**
**Di copertura**

	30/06/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>Titoli di debito</b>	<b>26.622.504</b>	-	<b>46.637.562</b>	-
a) Opzioni	5.802.791		5.896.021	-
b) Swap	20.819.713		40.741.541	-
c) Forward			-	-
d) Futures			-	-
e) Altri			-	-
<b>Titoli di capitale</b>	-	-	-	-
a) Opzioni			-	-
b) Swap			-	-
c) Forward			-	-
d) Futures			-	-
e) Altri			-	-
<b>Valute e oro</b>	<b>826.639</b>	-	<b>826.659</b>	-
a) Opzioni			-	-
b) Swap	826.639		826.659	-
c) Forward			-	-
d) Futures			-	-
e) Altri			-	-
<b>Merci</b>			-	-
<b>Altri sottostanti</b>			-	-
<b>Totale</b>	<b>27.449.143</b>	-	<b>47.464.221</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>37.456.683</b>	-	<b>48.247.799</b>	-

**Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**
**Altri derivati**

Attività sottostanti/tipologie derivati	30/06/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>Titoli di debito</b>	<b>65.500</b>	-	<b>97.194</b>	-
a) Opzioni			9.094	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri	65.500		88.100	
<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.859.912</b>	-	<b>1.812.715</b>	-
a) Opzioni	1.859.912			
b) Swap			1.812.715	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>Merci</b>				
<b>Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.925.412</b>	-	<b>1.909.909</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>1.917.661</b>	-	<b>2.102.193</b>	-



**Derivati finanziari - fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti / tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/06/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>481.728</b>	<b>1.867</b>	<b>585.406</b>	<b>1.745</b>
a) Opzioni	24.688	1.662	34.683	1.676
b) Interest rate swap	440.800		523.805	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward	14.087		26.163	
f) Futures		205		69
g) Altri	2.153		755	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>335.198</b>	<b>-</b>	<b>1.478.322</b>	<b>-</b>
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	335.054		1.478.322	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	144			
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>690</b>	<b>-</b>	<b>673</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	690		673	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>817.616</b>	<b>1.867</b>	<b>2.064.401</b>	<b>1.745</b>

**Derivati finanziari - fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti**

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30/06/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>444.150</b>	<b>99</b>	<b>609.206</b>	<b>69</b>
a) Opzioni	16.959		29.890	
b) Swap	415.613		552.987	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward	9.554		25.695	
f) Futures		99		69
g) Altri	2.024		634	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>1.016.669</b>	<b>-</b>	<b>2.234.988</b>	<b>-</b>
a) Opzioni				
b) Swap	940.709		2.129.499	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	75.960		105.489	
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>745</b>	<b>-</b>	<b>729</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	691		634	
b) Swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	54		95	
<b>Totale</b>	<b>1.461.564</b>	<b>99</b>	<b>2.844.923</b>	<b>69</b>

**Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti  
 contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
Valore nozionale	-	13.972	95.690	214.409	-	6.306.903	757.889
Fair value positivo	-	1	9	2.572	-	304.168	9.173
Fair value negativo	-	2	332	46	-	2.340	557
Esposizione futura	-	-	30	504	-	28.850	679
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
Valore nozionale	-	-	1.551.929	804.834	415	1.338.011	19.033
Fair value positivo	-	-	13.019	906	-	3.161	81
Fair value negativo	-	-	2.226	5.896	12	8.211	123
Esposizione futura	-	-	15.519	8.004	4	9.893	190
<b>4) Altri valori</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	21.175	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	3.244	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	119	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	2.148	-

**Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti**  
**contratti rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
Valore nozionale	-	-	13.469.426	712.610	-	40.050	-
Fair value positivo	-	-	132.834	5.006	-	-	-
Fair value negativo	-	-	381.405	35.699	-	2.080	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
Valore nozionale	-	-	1.228.850	125.090	-	-	-
Fair value positivo	-	-	6.824	593	-	-	-
Fair value negativo	-	-	2.459	583	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
Valore nozionale	-	-	18.596	1.457	-	-	-
Fair value positivo	-	-	138	2	-	-	-
Fair value negativo	-	-	2.028	32	-	-	-

**Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
Valore nozionale	-	-	1.781	125.861	9.250	2.100	2.750
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	14	3.028	8	2	3
Esposizione futura	-	-	9	240	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
Valore nozionale	-	-	647.819	24	682.821	392.673	99.416
Fair value positivo	-	-	162	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	691
Esposizione futura	-	-	38.491	-	33.854	37.583	1.045
<b>3) Valute e oro</b>							
Valore nozionale	-	249	-	17.731	-	29.730	778.928
Fair value positivo	-	-	-	9	-	13	122
Fair value negativo	-	2	-	1.934	-	1.764	72.260
Esposizione futura	-	2	-	177	-	297	7.872
<b>4) Altri valori</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
Valore nozionale			24.393.685	2.152.578			
Fair value positivo			302.169	32.885			
Fair value negativo			790.270	147.440			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
Valore nozionale			37.159				
Fair value positivo			528				
Fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
Valore nozionale							
Fair value positivo							
Fair value negativo							

**Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>8.286.404</b>	<b>11.497.663</b>	<b>6.936.273</b>	<b>26.720.340</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.377.763	11.297.990	6.935.197	21.610.950
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.869.103	199.059	-	5.068.162
A.4 Derivati finanziari su altri valori	39.538	614	1.076	41.228
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>10.267.559</b>	<b>12.354.314</b>	<b>6.752.682</b>	<b>29.374.555</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.680.054	11.892.135	6.115.815	26.688.004
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	760.866	462.179	636.867	1.859.912
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	826.639	-	-	826.639
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2013</b>	<b>18.553.963</b>	<b>23.851.977</b>	<b>13.688.955</b>	<b>56.094.895</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>21.871.601</b>	<b>33.562.596</b>	<b>18.500.322</b>	<b>73.934.519</b>

### Derivati creditizi - valori nozionali di fine periodo e medi

Non sono state effettuate operazioni in derivati creditizi nel corso del primo semestre 2013.

### Derivati creditizi "over the counter"- fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

Non sono presenti operazioni in derivati creditizi al 30 giugno 2013.

### Vita residua dei derivati creditizi "over the counter": valori nozionali

Non sono presenti operazioni in derivati creditizi al 30 giugno 2013.

### Rischio di controparte - equivalente creditizio

	30.06.2013		31.12.2012	
	EQUIVALENTE CREDITIZIO		EQUIVALENTE CREDITIZIO	
	METODO STANDARDIZZATO	METODO IRB	METODO STANDARDIZZATO	METODO IRB
Contratti derivati	609.710	103.587	1.856.055	115.039
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	1.887.908		2.862.118	
Compensazione tra prodotti diversi				



## Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione

### **Informazioni di natura qualitativa**

Si segnala che, in data 1 maggio 2013, le operazioni di cartolarizzazione *Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl* e *Orio Finance nr. 3 Plc* sono state chiuse definitivamente con la conseguente estinzione dei titoli emessi da Orio Finance nr. 3 (Notes di Classe A per 6,8 milioni, di Classe B per 1,6 milioni e di Classe C per 4,7 milioni) e il riacquisto integrale di tutti i crediti (per un portafoglio pari a circa 9,3 milioni di euro), da parte della Banca Popolare di Bergamo SpA.

### **Informazioni di natura quantitativa**

I valori esposti nelle tabelle seguenti, determinati secondo le regole contabili, includono sia le posizioni riferite al portafoglio di vigilanza bancario sia quelle riferite al portafoglio di negoziazione. Fa eccezione la tabella *Operazioni di cartolarizzazione: tipologia di esposizione per fasce di ponderazione*, nella quale sono riportati i valori riferibili al solo portafoglio bancario.

**Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie e di terzi**

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	224	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / Riprese di valore
<b>A1. Cartolarizzazione</b> <b>FTA UCI 6 A - ABS 00/30 Società UCI</b> Mutui ipotecari su immobili residenziali	224	-																

**Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia**

Esposizione / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	30/06/2013	31/12/2012
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	<b>224</b>	-	-	-	-	<b>224</b>	<b>233</b>
- Senior	224	-	-	-	-	224	233
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

**Operazioni di cartolarizzazione: ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		-
2. Incagli		-
3. Esposizioni ristrutturate		-
4. Esposizioni scadute		-
5. Altre attività		-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>224</b>	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	224	-

**Operazioni di cartolarizzazione: tipologia di esposizione per fasce di ponderazione (metodologia standardizzata)**

<b>OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE PER FASCE DI PONDERAZIONE</b>							
<b>Cartolarizzazioni proprie</b>	<b>20%</b>	<b>50%</b>	<b>100%</b>	<b>350%</b>	<b>1250%</b>	<b>1250% privo di rating</b>	<b>TOTALE</b>
Tradizionali							-
Sintetiche							-
<b>TOTALE PROPRIE 30.06.13</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PROPRIE 31.12.12</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Cartolarizzazioni di terzi</b>	<b>20%</b>	<b>50%</b>	<b>100%</b>	<b>350%</b>	<b>1250%</b>	<b>1250% privo di rating</b>	<b>TOTALE</b>
Tradizionali			2.363				<b>2.363</b>
Sintetiche							-
<b>TOTALE TERZI 30.06.13</b>	-	-	<b>2.363</b>	-	-	-	<b>2.363</b>
<b>TOTALE TERZI 31.12.12</b>		<b>412</b>	<b>2.395</b>	-	-	-	<b>2.807</b>

**Operazioni di cartolarizzazione: Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UBI Banca S.c.p.a.	UBI Finance 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca S.c.p.a.	UBI Finance 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca S.c.p.a.	24-7 Finance S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing S.p.A.	Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.	18.204	59.599	1.397	18.547	-	100,00%	-	48,01%	-	-
UBI Leasing S.p.A.	UBI Lease Finance 5 S.r.l.	341.147	2.858.806	7.605	263.519	-	55,69%	-	-	-	-
UBI Banco di Brescia S.p.A.	UBI SPV BBS 2012 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Popolare di Ancona S.p.A.	UBI SPV BPCI 2012 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Popolare Commercio & Industria S.p.A.	UBI SPV BPA 2012 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30/06/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.083.105</b>	-	-	-	-	-	<b>4.989.193</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.072.298</b>	<b>4.224.069</b>
1 - Titoli di debito	1.083.105						4.989.193												6.072.298	4.224.069
2 - Titoli di capitale							-												-	-
3 - O.I.C.R.																			-	-
4 - Finanziamenti																			-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-																		-	-
<b>Totale 30.06.2013</b>	<b>1.083.105</b>	-	-	-	-	-	<b>4.989.193</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.072.298</b>	<b>4.224.069</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>293.167</b>	-	-	-	-	-	<b>3.930.902</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.224.069</b>	<b>4.628.845</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



## Tavola 12 – Rischio operativo

### ***Informativa qualitativa***

Si rammenta che dal 30 giugno 2012, il Gruppo UBI Banca è stato autorizzato all'utilizzo del modello interno avanzato (AMA - *Advanced Measurement Approach*) - in uso combinato con il metodo standardizzato (TSA - *Traditional Standardised Approach*) e con il metodo base (BIA - *Basic Indicator Approach*) - per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il perimetro di riferimento del metodo avanzato include la Capogruppo UBI Banca, le Banche Rete (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime) UBI Banca Private Investment e UBI Sistemi e Servizi. Le entità del perimetro TSA sono IW Bank, UBI Factor, UBI Pramerica, UBI Banca International, UBI Leasing e Prestitalia. Le rimanenti società appartenenti all'area di consolidamento di Gruppo, consolidate proporzionalmente, adottano il metodo BIA.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, alla data del 30 giugno 2013, sono riportati nella Tavola 4 della presente Informativa.

Conformemente al disposto della circolare n. 263/06, nel documento semestrale di Informativa al Pubblico non è prevista la pubblicazione dell'informativa qualitativa (la sola prevista per la presente Tavola). Per le informazioni di natura qualitativa relative ai rischi operativi cui il Gruppo è esposto, si rimanda al documento integrale già pubblicato alla data del 31 dicembre 2012.



## **Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

### ***Informativa quantitativa***

Nelle tabelle di pagina seguente sono rappresentate le esposizioni in strumenti di capitale suddivise per portafoglio contabile di riferimento. Sono esclusi i valori delle partecipazioni in società consolidate integralmente ai fini di bilancio.

## Informativa quantitativa

	valore di bilancio		fair value		valore di mercato		utili/perdite realizzati e impairment		plusvalenze/minusvalenze non realizzate ed iscritte a stato patrimoniale	
	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3
<b>Attività finanziarie valutate al fair value:</b>										
- titoli di capitale	0	81.396	0	81.396	0	x	0	-1.031	x	x
- quote di OICR	113.684	11.780	113.684	11.780	113.684	x	4.019	-1.406	x	x
<b>Attività fin. disponibili per la vendita:</b>										
- titoli di capitale	100.958	152.114	100.958	152.114	100.958	x	11.799	2.606	9.028	69.221
- quote di OICR	40.777	52.534	40.777	52.534	40.777	x	-7.784	0	2.723	2.561

Alla data del 30 giugno 2013, le minusvalenze nette computate nel patrimonio supplementare ammontano a 19,7 milioni (12 al 31 dicembre 2012).

## Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informazioni di natura quantitativa

La Policy a presidio dei Rischi Finanziari 2013 conferma il sistema di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity*. In particolare:

- le poste a vista vengono modellizzate sulla base del loro profilo comportamentale;
- l'indicatore di riferimento per il monitoraggio è dato dal valore assoluto della *sensitivity* negativa che deriva dall'applicazione di uno scenario di aumento (+100 bp) e di uno di riduzione (-100 bp);
- dal calcolo dell'esposizione sono esclusi gli investimenti in attività finanziarie *Available for Sales*, in quanto assoggettato al sistema di monitoraggio proprio dei rischi di mercato.

A fine semestre lo scenario di riferimento ai fini del monitoraggio dell'indicatore di Policy è quello dato dallo *shift* parallelo della curva dei tassi pari a -100 bp. In dettaglio, l'esposizione si attesta sulle poste al 30 giugno 2013 a -304,19 milioni di euro, pari al 2,60% del patrimonio di vigilanza consolidato, a fronte di un *early warning* pari a -450 milioni. (-186,55 milioni di euro al 31/12/2012).

Il livello di esposizione complessiva include, coerentemente con quanto previsto dalla Policy Rischi Finanziari, una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate e la modellizzazione delle poste a vista sulla base del modello interno di stima del profilo comportamentale.

La *sensitivity* originata dalle Banche Rete ammonta a circa -162,43 milioni. La *sensitivity* generata dalle Società Prodotto si attesta a circa +79,63 milioni, la Capogruppo contribuisce complessivamente per circa -65,72 milioni di euro.

Nel caso di variazione positiva dei tassi (+100 bp) la *sensitivity* è pari a circa +417,21 milioni di euro.

L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'effetto derivante dal profilo comportamentale delle poste a vista. L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, stimata in termini di impatto sul margine di interesse derivante da aumento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 30 giugno 2013 a +41,26 milioni di euro. Tale misura è stimata in uno scenario di variazione istantanea dei tassi di mercato su un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi ipotizzando volumi costanti nel tempo. Non può pertanto considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

**SHIFT PARALLELO DELLA CURVA DEI TASSI (valori in milioni di euro)**

Scenario	Divisa	Effetto sul valore economico **	Effetto sul margine di interesse***
<b>+100 BP</b>	EUR	418,77	36,47
	Altre valute non rilevanti*	-1,57	4,79
<b>TOTALE +100 bp</b>		<b>417,21</b>	<b>41,26</b>
<b>-100 BP</b>	EUR	-305,06	7,89
	Altre valute non rilevanti*	0,87	-1,96
<b>TOTALE -100 bp</b>		<b>-304,19</b>	<b>5,93</b>

\* Per valute non rilevanti si intendono le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia inferiore al 5 per cento.

\*\* Il portafoglio AfS, escluso da tale indicatore come stabilito dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari 2013, ha un effetto sul valore economico pari ad eur -323,02 milioni in caso di shock di +100 bps (*Sensitivity* totale pari ad eur 94,19 milioni) e pari ad eur +300,21 milioni in caso di shock di -100 bps (*Sensitivity* totale pari ad eur -3,98 milioni).

\*\*\*l'impatto sul margine evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di monitoraggio escludendo ipotesi circa futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e delle passività. Tali fattori fanno sì che l'indicatore non possa essere utilizzato per valutare la strategia prospettica della banca.

**INDICATORI DI RISCHIOSITA'**

**Media annua**

<b>+200 bp</b>		
Effetto sul valore economico/ Tier 1		2,43%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza		1,65%
<b>-200 bp</b>		
Effetto sul valore economico/ Tier 1		3,94%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza		2,68%

**Valori puntuali**

<b>+200 bp</b>		
Effetto sul valore economico/ Tier 1		2,45%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza		1,66%
<b>-200 bp</b>		
Effetto sul valore economico/ Tier 1		4,12%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza		2,80%

## **Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione**

Nel documento semestrale di Informativa al Pubblico non è prevista la pubblicazione della presente Tavola, neppure con riferimento all'informativa quantitativa (cfr. circolare 263/06). Per le informazioni relative alle prassi e alle politiche di remunerazione in essere presso il Gruppo, si rimanda pertanto al documento integrale già pubblicato alla data del 31 dicembre 2012.





## Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

*La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Scpa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.*

Il Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari



*Bergamo, 26 agosto 2013*